ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S Pellico N 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 · Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. · Trieste, Martedì 21 Febbraio 1933, Anno XI · Cent. 20 · Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 4106

Entusiastiche accoglienze egiziane ai Reali d'Italia

Re Fuad saluta il Sovrano del Regno nel quale Roma, per virtù del Fascismo, ha ripreso lo splendore e la gloria della Capitale dei Cesari

CAIRO, 20

L'Egitto ha tributato ai Sovrani d'Italia, giunti oggi, accoglienze entusiastiche. Una immensa folla di oltre 200.000 persone si è ammassata all'approdo di Nas Eltin (Alessandria) in attesa dell'arrivo delle LL. MM. i Sovrani d'Italia. Sopra due pontoni ancorati nelle acque prospicienti l'entrata del porto, alle ore 6, prendono posto 500 italiani, fra cui cento Avanguardisti in divisa, con la banda del Fascio e cento canottieri. Alle 7 un incrociatore egiziano si porta al limite delle acque territoriali dove ha luogo l'incontro con la nave reale «Savoia» e la squadra italiana di scorta.

Lo sbarco ad Alessandria

L'incrociatore egiziano spara i regolamentari 21 colpi di cannone, ai quali risponde uno degli incrociatori italiani. Il R. Ministro d'Italia conte Pagliano sale a bordo del «Savoia» per porgere ai Sovrani l'omaggio della colonia italiana.

Una lancia egiziana porta quindi la missione d'onore nominata da Re Fuad, composta del Principe Mohamed Abdel Moneim, figlio dell'ex Kedivè, di Ahmed Zulfloar Pascià, di Sadok Wahba Pascià, Ministro di Egitto a Roma, e dal gran ciambellano di Corte, i quali presentano ai Sovrani d'Italia l'omaggio e il saluto di Re Fuad e del popolo egiziano.

Subito dopo la nave reale «Savoia», scortata dalle navi italiane e dall'incrociatore egiziano, riprende la rotta verso il porto di Alessandria, dove arriva alle ore 9.

Una grandiosa dimostrazione si svolge quando il «Savoia» attracca, mentre tutte le navi innalzano il gran pavese e risuona il sibilo delle sirene. La lancia recante i Sovrani d'Italia si stacca dal «Savoia» e, quando passa vicino ai pontoni gli italiani innalzano grida di «Evviva il Re», «Evviva la Regina». Sulla banchina il Ministro Pagliano presenta ai Sovrani il personale della Legazione, del Consolato e del Fascio, nonchè le autorità locali. Dopo un breve colloquio i Sovrani, con la Principessa Maria e il seguito prendono posto nel treno speciale che attende nella piccola stazione reale.

Il treno percorre lentamente 700 metri nell'interno della città, per raggiungere la linea regolare del Cairo, mentre lungo il percorso la cittadinanza di Alessandria testimonia con un vibrante entusiasmo, la sua gioia per l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

L'incontro coi Sovrani d'Egitto

Al Cairo il treno reale giunge poco dopo il mezzogiorno. La stazione è pavesata di tricolori e di stemmi sabaudi. Anche la città è tutta imbandierata con i colori dei due Paesi. Appena i Sovrani, accolti dalla banda della compagnia d'onore con le note della Marcia Reale, discendono dal vagone, Re Fuad si fa incontro al Re Vittorio e gli porge la mano salutandolo calorosamente. Il Sovrano egiziano ossequia quindi la Regina Elena e le offre un fascio di fiori. Dopo aver passato in rivista la compagnia della guardia reale i Sovrani escono, nelle fastose berline dorate che devono trasportarli al palazzo reale. La folla saluta i Sovrani con entusiastiche, prolungate acclamazioni. Il corteo reale, aperto da uno squadrone di cavalleria della guardia reale e da battistrada è così composto:

Nella prima berlina sono S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re Fuad, nella seconda S. M. la Regina Elena, S. A. R. la Principessa Maria e S. A. R. il Principe Mohamed Abdel Moneim; nella terza Cito di Torrecuso dama di Corte, il Ministro della Real Casa S. E. conte Mattioli Pasqualini ed il gran ciabellano della Corte d'Egitto S. E. Ahmed Zufloar Pascià, nella quarta la Principessa del Vivaro, dama di palazzo, il primo aiutante di campo di S. M. il Re, marchese Gen. Asinari di Bernezzo, S. E. Wahba Pascià, Ministro d'Egitto a Roma, nella quinta la contessa Pagliani, la signora Cattani Pascià, dama di Corte della Regina d'Egitto e Mohamed Hassein bey, nella sesta il R. Ministro conte Pagliano e l'Ammiraglio Miraglia.

Ovazioni al Duce e al Fascismo

Seguono altre berline con altri personaggi del seguito. Lungo il tragitto dalla stazione al palazzo reale una moltitudine di circa mezzo milione di persone assiepate nelle strade e affollate alle finestre e sui tetti delle case saluta i Sovrani con fervidi incessanti applausi, con alte acclamazioni e sventolìo di bandierine. Nella piazza di Ibrahim, dinanzi al convento del condottiero egiziano, 3000 ragazzi delle scuole italiane occupanti una tribuna fasciata dal tricolore accolgono i Reali con calorosissime dimostrazioni di affetto. Nuove più fervide manifestazioni sono tributate ai Sovrani al loro arrivo nella piazza del Palazzo Reale tutta nereggiante di folla. Nella moltitudine si trovano circa trentamila italiani che si accalcano dinanzi alla cancellata del Palazzo Reale. Sono tra gli italiani il Segretario del Fascio ing. Marozzo ed i maggiorenti della colonia. Acclamati a gran voce dalla marea umana che gremisce la piazza Re Vittorio, la Regina Elena e Re Fuad si affacciano al balcone del palazzo e sono accolti con una imponente dimostrazione, che si protrae a lungo. Oltre che ai Reali d'Italia si applaude al Duce e al Fascismo. Le acclamazioni e i battimani obbligano i Sovrani a ripresentarsi numerose volte al balcone, a ringraziare e a ricambiare l'entusiastico saluto della folla.

Nel tardo pomeriggio Re Vittorio e la Regina Elena hanno ricevuto nella grande sala del Trono del Palazzo Reale di Abdin i capi delle missioni diplomatiche.

Alle ore 20 ha avuto luogo nella Reggia di Abdin un grande pranzo di gala cui hanno partecipato il Re e la Regina d'Italia e la Principessa Maria, il Re Fuad, i membri del Governo, i dignitari della Corte egiziana, i componenti il seguito dei Reali italiani, il Ministro d'Italia Pagliano. Alla fine del pranzo il Re Fuad ha rivolto agli Augusti Ospiti il seguente indirizzo:

Caloroso discorso di Re Fuad

«Sire, graziosa Regina, porgendo alle Vostre Maestà il benvenuto della Capitale del mio Regno, tengo a dirvi come il mio popolo ed io stesso siamo felici di accogliervi sulle rive del Nilo, che vide Sovrani amatissimi di un popolo col quale, dalla più remota antichità, esso intrattiene le relazioni più cordiali e feconde. Nella Vostra Maestà, Sire, l'Egitto saluta il Capo della Casa Savoia, come il Sovrano del Regno del quale, nel XX secolo, Roma ha potuto riprendere lo splendore e la gloria della capitale dei Cesari.

Con la medesima ammirazione l'Egitto, che apprezza in voi, Regina, insieme all'ideale della carità le glorie e la soavità del sentimento materno e familiare, si sente felice e orgoglioso di ospitare sotto il suo cielo la Vostra Augusta Maestà. Il mio popolo ed io apprezziamo nel suo più alto valore la collaborazione preziosa che gli italiani d'Egitto ci forniscono costantemente nei campi più vari della nostra attività, ispirandosi ai grandi principi della disciplina e dell'ordine che hanno esempio dall' Urbe. Associandomi pienamente a questi sentimenti del mio popolo non posso d'altro canto trascurare di manifestare alle Vostre Maestà con quale emozione evoco sempre il ricordo della mia infanzia e della giovinezza, trascorse sotto il bel cielo d'Italia. A questo ricordo sento la gioia di congiungere le molteplici impressioni che ne rinnovano la vitalità, impressioni dei giorni felici del 1928, quando ebbi in Italia accoglienze tanto cordiali. Sire, graziosa Regina, levo il calice alla salute ed alla felicità delle Vostre Maestà, alla grandezza della sempre crescente Casa di Savoia ed alla prosperità ed alla gloria d'Italia».

La risposta di Re Vittorio

S. M. il Re Vittorio ha così risposto:

«Sire, le parole tanto cortesi e cordiali di Vostra Maestà che ha voluto rivolgere alla Regina e a me trovano un'eco profonda nei nostri cuori. Noi siamo riconoscenti per la calorosa accoglienza di Vostra Maestà e del popolo egiziano. Il ricordo che Vostra Maestà conserva del suo soggiorno in Italia riesce sommamente gradito a tutta la Nazione italiana, che è orgogliosa di aver potuto contare tra le file del suo Esercito l'Ospite illustre per il quale il nostro Augusto Genitore nutriva una simpatia affettuosa e profonda. Vostra Maestà si è compiaciuta di accennare alla collaborazione che gli italiani di Egitto recano allo sviluppo sociale ed economico del Paese, dal quale ricevono, da tante generazioni, una ospitalità così cordiale. Sono tanto più lieto per questa collaborazione in quanto sono convinto che essa contribuirà a rinsaldare sempre maggiormente i rapporti di sincera amicizia che esistono fra i nostri due Paesi, uniti da secoli dai legami della civiltà mediterranea.

Alla gioia di ricambiare la graditissima visita di Vostra Maestà, di cui conservo il più lieto ricordo, si unisce il sentimento di profonda ammirazione per il magnifico sviluppo dell'Egitto moderno, sotto la illuminata guida della Vostra Maestà, la cui multiforme e geniale attività costituisce la più sicura garanzia per l'avvenire del Suo regno. Le opere immortali dei Faraoni rivaleggiano in grandiosità con i lavori giganteschi che hanno domato le acque del sacro Nilo, per la maggiore prosperità di questa terra di gloria millenaria. Sire, animato da questi sentimenti, levo il calice alla salute di Vostra Maestà e della famiglia reale, alla felicità e alla prosperità dell'Egitto».

Alle 22 i ricchi saloni della Corte sono stati aperti ad un ricevimento cui è intervenuto il fiore della società del Cairo.

Importanti problemi assicurativi

in una riunione presieduta da Bottai

ROMA, 20

Sotto la presidenza di S. E. Bottai, assistito dal direttore generale prof. Medolaghi, si sono riuniti presso la sede centrale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali il Comitato esecutivo della cassa stessa e i comitati delle gestioni annesse (Cassa di maternità, Cassa degli invalidi della marina mercantile, Fondo per i ferrotranvieri). I detti comitati si sono occupati di importanti argomenti in materia assicurativa e di impiego dei fondi, e per la marina mercantile è stato preso in esame uno schema di riforma, recante miglioramenti al trattamento di previdenza per il personale delle linee sovvenzionate. Fra giorni si riunirà, sotto la presidenza di S. E. Bottai, anche il Consiglio d'amministrazione della medesima Cassa nazionale.

La Nazione in cifre

Produzione industriale e traffici

34 miliardi e mezzo di depositi a risparmio

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 43, del 21 febbraio 1933-XI, pubblica le note riassuntive del *Bollettino mensile* dell'Istituto centrale di statistica, dalle quali riportiamo i seguenti dati:

Il bilancio demografico

Il numero dei matrimoni contratti nel gennaio 1933 (22.312) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre del 1932 (26.771) ed a quello dei matrimoni contratti nel gennaio 1932 (23.824) e nel gennaio 1931 (24.769).

Il numero dei nati vivi nel mese di gennaio 1933 (91.948) è superiore a quello del precedente mese di dicembre 1932 (74.781), ma inferiore a quelli del gennaio 1932 (93.097) e del gennaio 1931 (104.237). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nel gennaio 1933 il 2.2; nel gennaio 1932 il 2.2; e nel gennaio 1931 il 2.5 per mille abitanti.

Nel gennaio 1933 il numero dei morti (67.815) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre del 1932 (48.151) ed a quello del gennaio 1932 (56.506), ma inferiore a quello del gennaio 1931 (68.116). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nel gennaio 1933 l'1.4; nel gennaio 1932 l'1.3, e nel gennaio 1931 l'1.4 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 33.233 nel gennaio 1933, di 36.591 nel gennaio 1932 e di 46.121 nel gennaio 1931, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 3358 a quello verificatosi nel gennaio 1932 e di 12.888 a quello verificatosi nel gennaio 1931. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta il 0.8 nel gennaio 1933, il 0.9 nel gennaio 1932, l'1.1 per mille abitanti nel gennaio 1931.

Aumenti nella produzione

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel gennaio 1933 è risultata di tonnellate 38.925, in confronto a tonnellate 38.724 prodotte nel precedente mese di dicembre ed a tonn. 40.214 prodotte nel gennaio 1932. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, nel gennaio 1933 è stata di tonn. 124.890, in confronto a tonn. 124.039 prodotte nel precedente mese di dicembre ed a tonn. 94.345 prodotte nel gennaio 1932. Nel gennaio 1933, in confronto al mese immediatamente precedente, si nota un aumento di 201 tonn. di ghisa e di 251 tonn. di acciaio, mentre fra gennaio 1932 e dicembre 1931 si era avuta una diminuzione di tonn. 1144 nella produzione della ghisa e di tonn. 16.533 nella produzione dell'acciaio.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione, risulta che nel gennaio 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del gennaio 1932): tonn. 2189 di leghe di ferro (886), 712 di piombo (2155), 1852 di zinco (1109), 756 di alluminio (681), 96 di rame (33), 60 di mercurio (102) e 40 di antimonio (0).

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che nel 1932 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione del 1931): 31.772.256 quintali (30.766.148) di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti; 6.666.073 q.li (8.020.588) di perfosfati negli 87 stabilimenti esistenti; 320.710 quintali (345.852) di seta artificiale (rayon) nei 27 stabilimenti esistenti; 29.651 quintali (53.932) di seta naturale nei 676 stabilimenti esistenti; 995.672 quintali (772.711) di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti e 3.297.674 quintali (3.262.725) di carta e cartone nelle 285 cartiere.

Gli scambi con l'estero

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94% della produzione totale del Regno, è stata di Kwh 886.766.000, segnando un aumento di Kwh 19.268.000 in confronto alla produzione del precedente mese di novembre (Kwh 867 milioni 498.000), mentre era stata di Kwh 827.384.000 nel dicembre 1931, segnando una diminuzione di Kwh 7.839.000 in confronto alla produzione del precedente mese di novembre (Kwh 839 milioni 863.000). Complessivamente nel 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh 10.012.999.000, superiore cioè di Kwh 106.726.000 alla produzione del 1931 (Kwh. 9.906.000).

Nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine di dicembre 1931 ammontava a 32.481 milioni di lire, è salito alla fine di dicembre 1932 a 34.789 milioni di lire, con un aumento di 2308 milioni.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 669 milioni di lire in confronto a 631 milioni di lire nel gennaio 1932, e quello delle merci esportate è stato di 454 milioni di lire in confronto a 525 milioni di lire nel gennaio 1932. Si è avuto pertanto nel gennaio scorso un'eccedenza passiva di 215 milioni di lire, mentre nel gennaio 1932 l'eccedenza passiva era stata di 206 milioni.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100, è passato da 298.95 nel mese di dicembre 1932 a 296.49 in gennaio 1933.

Universalità del Fascismo

L'aperto riconoscimento di Churchill

ROMA, 20

Riferendo le dichiarazioni fatte da Winston Churchill nel suo discorso alla Queen's Hall di Londra in occasione della riunione della lega antisocialista, dichiarazioni nelle quali l'uomo di Stato inglese ha portato ad esempio da servire alle altre Nazione l'opera e le direttive di Mussolini, la Tribuna *scrive che nelle parole di Churchill il riconoscimento dell'universalità del Fascismo acquista un valore di immediatezza esemplare per tutti. Non si tratta più, prosegue la* Tribuna, *di spiegare Mussolini e il Fascismo a chi non abbia ancora conosciuto o compreso, ma di constatare la crisi del regime demoliberale nel Paese classico del parlamentarismo e di indicare il Fascismo come un orientamento di civiltà, si tratta di riconoscere nell'Italia di Mussolini il solo Paese che sia uscito da una concezione passiva di difesa del socialismo, per realizzare una nuova società e un nuovo Stato. Così non passa giorno nel quale da ogni parte non giungano, insieme con la confessione aperta dell'incapacità pericolosa del regime parlamentare a dare un Governo ai popoli che soffrono, il riconoscimento dell'opera di Mussolini.*

Una vibrante manifestazione

italo-olandese ad Amsterdam

AMSTERDAM, 20

Nella grande sala del Conservatorio, alla presenza di circa mille intervenuti, dei rappresentanti dei circoli culturali, artistici e della migliore società, ha avuto luogo la serata inaugurale della Associazione Olanda-Italia di Amsterdam. Alla cerimonia assistevano il Ministro d'Italia Taliani, il personale della Legazione, il Console generale ad Amsterdam Luttis, i dirigenti del Fascio, della «Dante Alighieri» e della Camera di commercio italo-olandese. Dopo brevi parole di saluto del Ministro d'Italia, il presidente della costituenda associazione prof. Luns ha pronunciato un applaudito discorso, nel quale, dopo aver sintetizzato l'importanza e l'universale influenza della civiltà italiana dall'impero romano al Fascismo, ha esaltato l'opera del Duce e l'immutato, grandissimo significato di Roma nel mondo.

E' seguito lo scelto programma artistico, con la collaborazione di artisti italiani, fra cui la signorina Salvi e il grande tragico olandese de Vries. Il successo della serata è una indiscutibile dimostrazione della sempre maggiore simpatia che l'Italia di Mussolini incontra presso il popolo olandese.

Un'ordinanza di Göring

Nazionalsocialisti e polizia

contro il sovversivismo in Prussia

BERLINO, 20

Il Ministro dell'Interno prussiano Göring ha diretto quest'oggi alle autorità di polizia di tutta la Prussia un'ordinanza che stabilisce una distinzione ben netta fra i reparti nazionalsocialisti e quelli degli elmetti d'acciaio da una parte e quelli comunisti dall'altra.

Il trattamento che alle squadre nazionaliste dovrà essere fatto, sarà quello di protezione e di collaborazione. A questo proposito il Ministro Göring attende da tutte le autorità di polizia che stabiliscano e mantengano i migliori accordi con le organizzazioni dei reparti d'assalto e degli elmetti d'acciaio, nelle cui file militano le forze costruttive dello Stato.

Inoltre bisogna appoggiare con tutti i mezzi ogni attività e ogni propaganda nazionalista. Soltanto in casi urgenti la polizia potrà porre limiti all'attività di queste organizzazioni nazionali. Bisognerà invece combattere con i mezzi più severi l'attività deleteria delle organizzazioni antistatali. Contro atti di terrore comunista e contro aggressioni bisognerà procedere con tutta la severità e se è necessario ricorrere anche all'uso delle armi.

L'abolizione del proibizionismo

votata anche dalla Camera americana

WASHINGTON, 20

La Camera dei Rappresentanti ha approvato, con 289 voti contro 121, la mozione già approvata dal Senato che prevede l'abolizione del proibizionismo. La maggioranza dei due terzi essendo così stata ottenuta tanto nel Senato, quanto alla Camera, la mozione sarà ora sottoposta all'approvazione dei 48 Stati dell'Unione e, ottenrà la maggioranza in tre quarti di essi l'abolizione del proibizionismo diventerà effettiva. Poichè la mozione costituisce un emendamento alla costituzione, essa sarà sottoposta alla firma del Presidente Hoover.

Le trattative per i debiti

Il colloquio Roosevelt-Lindsay

NEW YORK, 20

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Ronald Lindsay, proveniente da Londra, è sbarcato qui nel pomeriggio e si è recato direttamente alla residenza di Roosevelt.

L'ammontare dell'oro versato dalla Banca d'Inghilterra il 15 dicembre per il pagamento del debito all'America e cioè 19.632.000 lire sterline.

Vibrata reazione in Austria contro l'inaudita intimazione francese

Il Vicecancelliere Winkler dichiara la nota inaccettabile

Precise documentazioni dei colossali rifornimenti d'armi affettuati dalla Cecoslovacchia e dalla Francia alla Jugoslavia ed alla Romania

ROMA, 20

Notizie da Vienna recano che al congresso del partito agrario della Carizia, apertosi a Klagenfurt, il Vicecancelliere Winkler ha tenuto un lungo discorso, occupandosi della situazione interna ed estera in rapporto alla faccenda delle armi di Hirtenberg.

Le dichiarazioni di Winkler

Il Vicecancelliere ha dichiarato apertamente che il recente «ultimatum» — inspirato evidentemente dalla Piccola Intesa — è inaccettabile per il Governo Dollfuss, perchè offende la sovranità dell'Austria e pone condizioni che uno Stato indipendente non può adempiere. In secondo luogo, ha proseguito Dollfuss, la nota serve di pretesto per far dipendere la convenzione di Losanna e le possibilità della introduzione del sistema della milizia in Austria dal favorevole esito della faccenda di Hirtenberg. Dollfuss non può accettare l'imposizione della Francia e dell'Inghilterra, perchè contraria alla dignità di uno Stato sovrano. La faccenda è di spettanza della Società delle Nazioni, di cui l'Austria è membro. La settimana ventura sarà una settimana critica per l'attuale Gabinetto.

Il *Morgen* fa seguire un commento in cui dice che Winkler non avrebbe tenuto tale discorso se non conoscesse le intenzioni del Cancelliere, che è anche Ministro degli Esteri.

Intanto è sintomatico il fatto dell'intervento del *Matin* e della *Reuter*, l'uno per conto del Governo francese, l'altrap er conto del Governo inglese, che si sono affrettati a dichiarare ufficiosamente su una linea comune, che la nota franco-britannica non ha carattere di «ultimatum», ed è anzi, ha affermato la *Reuter*, redatta in tono amichevole.

Un commento romano

Il *Giornale* d'Italia non lascia inosservata questa singolare ritrattazione dei portavoce dei due Governi e scrive:

«Si comprendono queste dichiarazioni franco-britanniche dettate da urgenti ragioni di opportunità e di riparo. Nessun lettore della nota potrà però riconoscerne il fondamento. Una nota, che imponga ad un Paese un termine perentorio per l'esecuzione delle richieste che gli vengono fatte e che aggiunge per questo Paese l'obbligo senza precedenti di un giuramento, è da classificare, secondo le concezioni fin qui correnti sui rapporti internazionali, fra gli atti che hanno l'aria di un «ultimatum» e fra le manifestazioni che non hanno alcuna connessione diretta o indiretta con lo spirito e la pratica dell'amicizia.

La nota francese si raccomandava evidentemente al segreto, e per questo ha alzato con esagerazione il tono della voce e delle richieste.

Le dichiarazioni fatte ieri dal Vicecancelliere Winkler sono le sole che potevano essere fatte da un Paese cosciente dei suoi diritti e della sua dignità.

La nota francese è ormai giudicata dagli unanimi aspri giudizi che se ne dànno nel mondo ed ha portato, come si può constatare, invece che un chiarimento, un nuovo elemento di turbamento nei rapporti europei».

L'*Agenzia di Roma*, riferendosi alle manovre che si vanno svolgendo da parte della Piccola Intesa e della Francia a proposito del cosiddetto affare delle armi di Hirtenberg, dà una notizia riassuntiva dei rifornimenti di armi, giunti in gran parte attraverso il territorio austriaco, alla Jugoslavia e alla Romania, dalle grandi fabbriche d'armi della Francia e della Cecoslovacchia.

2600 vagoni d'armi!

Dal 1923 alla fine del 1932, secondo le più precise notizie, certo non complete, che si hanno, la Jugoslavia ha ricevuto attraverso il territorio austriaco: 900 cannoni di vario calibro, 150.000 fucili, 1.100.000 proiettili di artiglieria, alcune migliaia di mitragliatrici, 105 milioni di cartucce per fucili di fanteria, 100.000 chg. di polvere, 300.000 chg. di esplosivi, 800 bombe per aeroplani.

Tutto questo materiale bellico corrisponde ad un carico di circa 2600 vagoni.

Particolarmente intenso è stato l'invio di armi dalla Cecoslovacchia alla Jugoslavia, sempre attraverso il territorio austriaco, nell'ultimo triennio 1929-1931. Durante questo periodo, infatti, la Repubblica cecoslovacca ha inviato al suo alleato militare 103 cannoni da campagna, da 76 millimetri, 120 cannoni da 80 e 5 cannoni da 90, 180 cannoni da montagna da 75, 70 obici da 100, 6 cannoni da 150, 2 cannoni montati su automobili da 150, 8 cannoni da 220, 4 mortai da 305, 4 cannoni antiaerei, 60 canoni da marina, di calibro da 47 a 90, 3000 mitragliatrici, con un carico complessivo di 180 vagoni.

Sempre nello stesso triennio, la Cecoslovacchia ha inviato in Jugoslavia, attraverso il territorio austriaco, circa 350.000 chg. di polvere ed esplosivi, parecchi milioni di cartucce per fucili Mauser, 100.000 proiettili per artiglieria da 75 e 76 millimetri, 350.000 proiettili per artiglieria da 80 e 90, per mortai da 305, 5000 proiettili.

In spregio alla tregua ginevrina

A sua volta la Francia ha inviato in Jugoslavia, a più riprese, notevoli quantità di armi. Solo dal 1.o gennaio al 1.o novembre 1931 gli invii della Francia alla sua alleata militare jugoslava consistonò in 15 carri d'assalto, 20 pezzi di artiglieria pesante e 120 proiettili di artiglieria di grosso calibro.

Dal novembre 1931 alla fine del 1932, nonostante la tregua degli armamenti militari accettata a Ginevra da tutti gli Stati, mentre la Cecoslovacchia inviava ancora in Jugoslavia, via Austria, 400.000 proiettili di artiglieria da campagna, alcune migliaia di proiettili per artiglieria pesante e alcune migliaia di bombe per aeroplani, la Francia inviava in Jugoslavia, per la via di Salonicco, altre notevoli quantità di esplosivi, 2500 casse di strumenti ottici per artiglieria, aviazione, ecc.

Anche la Romania, per quanto in assai minore proporzione, ha ricevuto notevoli rifornimenti d'armi dalla Cecoslovacchia e dalla Francia, passati essi pure in gran parte attraverso il territorio austriaco.

Secondo le notizie che si hanno, la Romania ha ricevuto infatti tra il 1.o gennaio e il 1.o novembre 1931, 22.000 fucili automatici con 27 milioni di cartucce, 45 vagoni di munizioni varie e 42 pezzi di artiglieria antiaerea dalla Cecoslovacchia e 20 mitragliatrici antiaeree dalla Francia.

Dopo il novembre 1931, nonostante il periodo di tregua degli armamenti deciso a Ginevra, la Romania ha ancora ricevuto dalla Francia alcuni cannoni da 105, carri d'assalto leggeri dall'Inghilterra, una quindicina di aeroplani da caccia dalla Polonia e 70 cannoni per fanteria, da 30 millimetri, dalla Cecoslovacchia; oltre 140 vagoni di proiettili di artiglieria dalle Officine Skoda della Cecoslovacchia.

Londra cerca di attenuare

la gravità della nota

LONDRA, 20

Il *Times* pubblica la seguente nota:

«La versione delle rimostranze britanniche e francesi all'Austria per l'affare di Hirtenberg, pubblicata dal *Giornale d'Italia*, è dichiarata sostanzialmente corretta negli ambienti ufficiali di Londra. La nota, essi aggiungono, non è in alcun senso un «ultimatum» ma una richiesta amichevole. L'Inghilterra e la Francia hanno fatto rilevare che esse ritengono che la consegna di armi all'Austria costituisce chiaramente un'infrazione del trattato di San Germano.»

Analoghe note, di evidente ispirazione ufficiale, sono pubblicate in altri giornali, nonchè nel comunicato *Reuter* diramato ieri e riportato dalla stampa domenicale. Ciò allo scopo di diminuire la grave impressione suscitata in Europa dalla pubblicazione della nota franco-inglese.

Un forte discorso di Starhemberg

«Solo il Fascismo è in grado di migliorare il mondo»

VIENNA, 20

In un grande raduno delle Heimwehren, al quale hanno partecipato quali rappresentanti degli elmetti d'acciaio e dell'Associazione ex combattenti di Germania i maggiori Preusser e Pabst, ha parlato il capo heimwehrista conte Starhemberg.

Iniziando il suo discorso il conte Starhemberg ha messo in rilievo le condizioni della nuova Germania di Hitler, dicendo che il popolo austriaco segue con la massima attenzione gli avvenimenti che si svolgono al di là dei confini austriaci e constata che la Germania è riuscita ad unire tutte le forze nazionali per realizzare la grande impresa della ricostruzione tedesca.

Passando a parlare della nota francese all'Austria, Starhemberg ha detto:

«Avrete letto con indignazione che si è osato trasmettere al Governo austriaco una nota il cui tono è semplicemente inaudito. Spero che il Governo austriaco non cederà di fronte alla intimidazione ma risponderà con dignità. Per un paio di miserabili milioni di scellini noi non dobbiamo vendere il nostro avvenire».

Sempre a proposito della questione di Hirtenberg il Ministro ha dichiarato che in questi ultimi anni migliaia di vagoni di materiale bellico cecoslovacco sono stati inviati in Jugoslavia e che anche in questi ultimi giorni grosse spedizioni sono avvenute.

Invito il Governo, ha concluso, fra gli applausi dei presenti Starhemberg, ad agire. Noi saremo compatti dietro questo Governo se esso vorrà passare all'azione contro le forze dissolutrici interne. Noi siamo dell'avviso che soltanto il Fascismo è in grado di migliorare il mondo. Non c'è via di scampo, o Fascismo o bolscevismo.

Nuovi sdegnati commenti austriaci

VIENNA, 20

Nel suo odierno articolo di fondo, la cristiano-sociale *Reichspost* sottolinea con maggiore asprezza il fatto che la Francia continui nella politica di blocchi che divide il continente europeo e cerchi di spingere l'Austria in un raggruppamento politico che dovrebbe perpetuare l'ingiustizia commessa nel 1919 e quindi è diretto apertamente contro lo Stato austriaco. L'organo dei nazional-socialisti *Deutsche-Oesterreichische Tageszeitung* scrive che la premessa decisiva per una resistenza energica e virile contro il ricatto della Francia e della Piccola Intesa sarà data dalle nuove elezioni.

I francesi, rileva il giornale, assumerebbero ben altri toni se al Parlamento austriaco siedesse un mezzo centinaio di deputati nazional-socialisti. Data l'influenza preminente dei socialisti traditori nell'assemblea nazionale, non si può nemmeno lontanamente pensare a perseguire una politica di dignità nazionale.

La condanna di due croati

per propaganda contro il regime

BELGRADO, 20

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha discusso in questi giorni la causa contro quattro giovani di Zagabria accusati di propaganda contro il regime e la monarchia e in favore della Repubblica federale.

L'accusato principale dott. Vorkapic è stato condannato in contumacia a 5 anni di carcere e alla perdita dei diritti civili, il dott. Bikabic a 3 anni di carcere e alla perdita dei diritti civili. Il dott. Vorkapic, nello scorso anno, aveva trasportato materiale propagandistico at all'Aeroporto di Mirafiori e assegnato al al dott. Bikanic, il quale aveva omesso d'informare le autorità. Al dott. Bikanic verrà computato il carcere preventivo di sette mesi. Gli altri due accusati sono stati assolti.

La causa dell' Ungheria

Solidarietà di Borah e Butler

BUDAPEST, 20

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha ricevuto dal senatore americano Borah il seguente radio messaggio:

«Vi porgo il mio saluto nella convinzione che la pazienza e il patriottismo del popolo ungherese, appoggiati dall'opinione pubblica universale, che vede chiaramente, daranno vittoria alla giustizia, alla quale giustamente tende la Nazione ungherese».

Il Ministro De Kanya ha così risposto:

«Ricevuto il vostro commovente telegramma, mi rendo interprete della gratitudine della Nazione ungherese e faccio voti che voi riusciate a convincere il mondo che la realizzazione della giustzia significherebbe nell'Europa centrale pace e benessere, non soltanto per l'Ungheria, ma per il mondo intero».

Il Presidente del Consiglio Gömbös ha ricevuto dal presidente della Columbia University, Murray Butler, il seguente telegramma:

«Tutti gli americani s'interessano col più vivo calore alle sorti dell'Ungheria e del popolo magiaro. Vi porto il mio saluto, auspicando felicità e benessere per l'Ungheria».

Gömbös ha così risposto:

«Profondamente commosso per i vostri auguri, penso con animo sollevato a voi che con noi pregate Iddio di ascoltare la preghiera di tutti gli ungheresi».

Una manovra significativa

Come creare il contatto tra serbi e cechi?

VIENNA, 20

La *Reichspost* ha da Zagabria: «Com'è noto, i capi di Stato Maggiore della Piccola Intesa tennero tre mesi or sono una conferenza in cui venne discussa la collaborazione militare tra le armate jugoslava, cecoslovacca e romena. In seguito a questa conferenza ebbe luogo poi a Zagabria una manovra per Generali e ufficiali di Stato Maggiore, i cui obbiettivi furono tenuti strettamente riservati. Tuttavia questi obbiettivi vennero finalmente a cognizione del pubblico.

Si trattava delle operazioni di una divisione di fanteria e di una brigata di cavalleria. Le truppe erano scelte da due reggimenti di fanteria (uno attivo e uno di riserva) di Varasdino e da due reggimenti di Zagabria (uno dei quali pure di riserve), di un reggimento d'artiglieria su sei batterie e dei due reggimenti di cavalleria di Csakathurn e Viroviza. Queste unità, secondo il tema, dovevano marciare sul settore jugoslavo di confine al nord della Mur, con il compito di passare in Ungheria e, oltre Zala-Egerszeg-Steinamanger, venire a contatto con le truppe cecoslovacche che avrebbero dovuto scendere da Presburgo.

Il tema di questa manovra è tanto più degno di nota, se si tiene conto che il Ministero della Guerra di Belgrado ha organizzato un piano di mobilitazione su territorio croato. Temendosi che al momento di una mobilitazione scoppi in Croazia un'insurrezione o che, quanto meno, molti soldati croati disertino in Ungheria e in Austria, furono scelti 3000 comitagi, i quali, al primo accenno di mobilitazione, dovrebbero entrare in Croazia per chiudere i confini e tenere a bada la popolazione. In quest'ultimo tempo fu anche studiato in ogni particolare il modo con cui questi comitagi dovranno essere trasportati sul posto.

Il Giappone abbandona la Lega?

Oggi s'inizia a Ginevra la fase decisiva

della battaglia diplomatica per l'Estremo Oriente

GINEVRA, 20

Alla vigilia della riunione dell'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, che avrà luogo domani, la delegazione nipponica quest'oggi è stata quasi ininterrottamente in comunicazione col Governo di Tokio.

Tokio respinge il rapporto dei 19

Al quartiere generale dei giapponesi, ove risiede la falange dei diplomatici e degli esperti di questo Paese, si affermava questa sera che la delegazione è ormai in possesso di tutte le istruzioni in base alle quali sarà svolta la sua azione nel corso del drammatico dibattito, alla fine del quale l'assemblea sarà chiamata a prendere le più gravi decisioni cui si sia mai trovata di fronte da quando esiste la Società delle Nazioni.

Non è difficile prevedere quale potrà essere lo svolgimento del dibattito che si inizierà domani, quando si è detto — come del resto annunziano i telegrammi da Tokio — che fra le varie istruzioni che la delegazione giapponese ha ricevuto vi è anche quella di respingere le raccomandazioni contenute nel rapporto del Comitato dei 19, i quali, dopo aver proclamato nuovamente la sovranità della Cina sulla Manciuria, propongono la costituzione di un comitato di cui dovrebbero far parte anche gli Stati Uniti e la Russia per assistere eventualmente i due contendenti, qualora intendessero iniziare negoziati diretti, onde ristabilire nelle province invase il nuovo stato di cose preconizzato dalla Lega e la cui attuazione presuppone anche il ritiro delle truppe giapponesi entro la zona della linea ferroviaria. Il compito di dirigere l'ultima fase della delicata battaglia diplomatica è stato ancora una volta affidato al delegato giapponese Matsuoka.

Un'altra istruzione ricevuta dalla delegazione giapponese è quella di lasciare Ginevra qualora l'assemblea approvi il rapporto del Comitato dei 19. Poichè su ciò non vi è dubbio, dato che l'assemblea e il Comitato sono press'a poco la stessa cosa, è dunque definitivamente stabilito che nel corso di questa settimana si assisterà all'avvenimento sensazionale dell'uscita clamorosa dell'Impero del Sol Levante dalla Società delle Nazioni.

Ritiro dall'Assemblea o dalla Lega?

A questo riguardo negli ambienti della delegazione giapponese si è venuto a precisare la questione. Si è fatto anzitutto osservare che l'abbandono della Lega da parte di una Potenza come il Giappone non può in tutti i casi avvenire bruscamente dall'oggi al domani, anche perchè ciò non sarebbe possibile tecnicamente. E' difatti noto che uno degli articoli del patto stabilisce che l'uscita può aver luogo dopo un preavviso di due anni. Non bisogna inoltre dimenticare che, in virtù del trattato di Versaglia, il Giappone possiede un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni. Si tratta di una situazione privilegiata che non si abbandona tanto facilmente.

Perciò, tutto sommato, il Giappone si limiterebbe ad abbandonare l'assemblea, senza però dare a questa misura nessun carattere teatrale. Ciò permetterebbe al Giappone di continuare a partecipare alle altre manifestazioni che avvengono sotto gli auspici della Società delle Nazioni, come ad esempio la Conferenza del disarmo, la Conferenza mondiale di Londra e così via. D'altra parte i problemi che sono attualmente dibattuti, come quello del sistema della sicurezza proposto dalla Francia, quello della rinuncia ad impiegare la forza per regolare le divergenze fra gli Stati, quello dell'abolizione o meno dell'aviazione civile, senza parlare delle questioni relative agli armamenti navali, presentano per il Giappone un interesse di grande importanza, cosicchè esso difficilmente si rassegnerebbe a rimanere assente. Sostanzialmente dunque il Giappone vorrebbe adottare questo atteggiamento: essere presente o assente, a secondo dei propri interessi.

Tanto il Ministro della Guerra che quello della Marina hanno pure fatto intendere attraverso il loro portavoce che i principali delegati navali e militari verranno ritirati dalla Conferenza del disarmo qualora il Giappone abbandonasse la Lega. Questa procedura è ritenuta inevitabile a Tokio in considerazione del fatto che la presente atmosfera a Ginevra è troppo ostile verso il Giappone perchè questo continui a dare attivo contributo al problema del disarmo. Tuttavia rimarrebbero nella Conferenza del disarmo alcuni funzionari militari giapponesi in qualità di osservatori.

Le isole del Pacifico

Quantunque si prospetti ora anche il ritiro dalla Conferenza del disarmo, nei circoli navali di Tokio si tiene a precisare che il Giappone continuerà scrupolosamente a rispettare i trattati di Washington e di Londra. Anche la questione delle isole del Pacifico, che il Giappone amministra dietro mandato, è molta discussa, tanto nei circoli giapponesi che in quelli cinesi. Secondo gli osservatori cinesi in conseguenza della lotta navale con l'America per la supremazia nel Pacifico, il Giappone non rinuncierà mai ai mandati. Tuttavia si crede che logicamente il Giappone non potrebbe ritirarsi dalla Lega e nel tempo stesso conservare i mandati. Come è noto in virtù del trattato di Versaglia, il Giappone è stato investito dalla Lega del mandato su tutti gli ex possedimenti tedeschi situati nel Pacifico.

La provincia di Jehol che il Giappone si prepara ad invadere è posta a cuscinetto fra lo Stato del Manciù-Kuò e la Cina a nord della Grande Muraglia; ha la superficie di 60.000 miglia quadrate e una popolazione di quattro milioni e mezzo di persone. Il Giappone sostiene che questa provincia costituisce una parte integrale del Manciù-Kuò. In ogni caso il territorio di Jekol è strategicamente ed economicamente d'importanza vitale per il Giappone.

L'invasione del Jehol

I cinesi per la difesa ad oltranza

LONDRA, 20

Secondo un messaggio della *Reuter* da Tokio, in quei circoli ufficiali si annuncia che tutti i preparativi sono ora completati per intraprendere la progettata invasione del Jehol, la vasta provincia situata ai confini del Manciù Kuò e che le operazioni delle truppe nipponiche sono imminenti.

Proposta per una zona neutra

In altri circoli di Tokio si fa prospettare che il Giappone prima di lanciare la sua grande offensiva contro i cinesi farà richiesta formale al Governo di Nanchino di ritirare le truppe cinesi dislocate sulla frontiera che delimita lo Stato del Manciù Kuò col territorio del Jehol, proponendo lo stabilimento di una zona neutra di là dalla Grande Muraglia.

Questa richiesta del Giappone, seppure ha qualche fondamento di veridicità, coinvolgerebbe effettivamente il ritiro delle truppe cinesi da tutta la provincia di Jehol, richiesta che il Governo della Cina ha già respinto sdegnosamente. Da parte loro i comandanti cinesi, tanto delle forze regolari che dei nuclei di irregolari, hanno riaffermato il proposito di difendere ad oltranza il territorio del Jehol.

Secondo un altro messaggio *Reuter*, il Consiglio dei Ministri di Tokio ha deciso oggi definitivamente di ritirare la propria delegazione da Ginevra e di prendere le necessarie misure per l'eventuale ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni, qualora l'assemblea approvasse il noto rapporto del Comitato dei Diciannove che non riconosce il regime nipponico nello Stato Manciù-Kuò.

Il traffico degli stupefacenti

Rivelazioni sensazionali

LONDRA, 20

Un colossale scandalo scoppierà tra breve quando sarà pubblicato il rapporto sulla fabbricazione e la distribuzione di stupefacenti nel mondo, compilato da T. V. Russell, direttore dell'Ufficio centrale per la lotta contro gli stupefacenti e comandante in capo della polizia del Cairo. Russell Pascià ha visitato in incognito tutto il mondo e, per mezzo dei suoi agenti, è entrato nell'organizzazione segreta dei trafficanti di stupefacenti. Un suo memoriale che si finisce di stampare in questi giorni, sarà presentato alla Società delle Nazioni. In esso si fanno persino i nomi di alti funzionari, fra le numerose personalità che si sono lasciate corrompere dai trafficanti di stupefacenti ed hanno appoggiato o per lo meno non ostacolato tale commercio.

A capo dell'organizzazione criminale sono due greci, un greco-americano e un quarto individuo senza nazionalità definita. Le fabbriche per l'estrazione dell'eroina dall'oppio vengono impiantate di volta in volta nei più diversi e lontani Paesi. Dapprima una fabbrica si è scoperta in Svizzera. Poi, quando la cosa divenne pericolosa, fu trasportata a Marsiglia e ad Amburgo. Poi ancora in Asia Minore e in seguito in Turchia. Russell si recò ad Ankara e convinse Kemal a condurre una lotta spietata contro i trafficanti di stupefacenti, che furono obbligati a fuggire. Fu impiantata quindi una fabbrica a Sciangai e da qui fu trasportata nelle concessioni internazionali di Tientsin. Infine i trafficanti, ritenendo di aver fatto perdere le loro tracce, ritornarono in Europa. Recentemente essi si sono trapiantati in Bulgaria. Essi necessitano di un Paese dove l'uso degli stupefacenti sia pressochè sconosciuto, per poter far sorgere in vicinanza di qualche porto internazionale le loro fabbriche. I guadagni che si fanno col traffico degli stupefacenti sono tali che gli organizzatori hanno a loro disposizione somme enormi, che spendono senza contare, quando si tratta di comperare magari una intera proprietà per impiantare nell'interno di qualche villa, lontana dagli occhi indiscreti, i costosi macchinari che vengono poi distrutti, se occorre, per non lasciare tracce o prove in mano della polizia.

I porti da dove passa la maggior parte del traffico degli stupefacenti sono Marsiglia e Amburgo, ma altri porti continentali ed inglesi sono tristemente noti per questo traffico. A Londra gli stupefacenti americani arrivano per via acquea lungo il Tamigi, malgrado l'attiva sorveglianza delle guardie di dogana e della polizia.

Il bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 20

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca:

Biagini, Generale di Brigata, pilota 3.o stormo caccia terrestre è trasferito all'Aeroporto di Miralori e assegnato alla 2.a Brigata caccia terrestre quale comandante.

Retino, tenente colonnello, pilota aeroporto Ciampino-Sud è trasferito all'Aeroporto di Bresso e assegnato alla direzione territoriale servizi 1.a zona aerea territoriale.

L'Accademico Tucci

al «lunedì letterario» di San Remo

SAN REMO, 20

All'ottavo lunedì letterario del Casino di San Remo l'Accademico Giuseppe Tucci ha parlato sulle sue spedizioni nel Tibet occidentale e nel Nepal, rilevando le difficoltà per gli europei di indagare sui misteri dell'anima orientale che riesce a sollevarsi al di sopra della realtà, esponendo in rapida sintesi gli aspetti fondamentali della filosofia e della religione di quei popoli e spiegando l'insuperabile distacco fra oriente ed occidente. La conferenza, illustrata da bellissime proiezioni, ha suscitato enorme interesse nel pubblico foltissimo che ha applaudito lungamente il dotto orientalista. Il prossimo lunedì parlerà l'Ambasciatrice americana Mistress Alice Garrett.

L'Ordine della Stella d'Italia

Modificazioni allo statuto

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 26 gennaio 1933 n. 52 riguardante le modificazioni allo statuto dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia:

Art. 1: Agli articoli 4 e 12 del R. D. 18 gennaio 1914 n. 38, modificato con R. D. 11 aprile 1929 n. 677 sono sostituiti i seguenti:

Articolo 4: possono ogni anno essere concesse le nomine a gran cordone in numero di 8, grande ufficiale in numero di 16, commendatore in numero di 40, ufficiale in numero di 100, cavaliere in numero di 300.

Articolo 12: il Consiglio è convocato dal presidente, in sessione ordinaria, due volte all'anno, in primavera e autunno. Esso delibera per voti segreti e a maggioranza su ciascuna proposta. Per la validità della adunanza occorre la presenza di 5 membri del Consiglio.

Art. 2. Il nostro Ministro Segretario di Stato per le Colonie e cancelliere dell'Ordine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

I vincitori della tombola nazionale

pro Istituto dei Poveri di Trieste

FIRENZE, 20

I vincitori della tombola nazionale pro Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III» di Trieste, estratta a Firenze il 19 gennaio, sono i seguenti:

Prima tombola di lire 250.000 divisa in parti eguali fra la cartella numero 44 del registro numero 4617 presentata dalla Cassa di Risparmio di Firenze per conto di un ufficiale superiore del Distretto di Macerata e la cartella numero 12 del registro numero 12.525 presentata dalla signora Adriana Pestarino di Genova.

Seconda tombola di lire 150.000 vinta dalla cartella registro numero 545 presentata dal signor Luigi Schiffo di Villanova (Udine).

Terza tombola di lire 120.000 ripartita fra 798 cartelle: quota individuale di lire 150.60.

Cinquina lire 40.000 ripartita fra 164 cartelle: quota individuale lire 243.90.

Premio di consolazione di lire 40.000 ripartito fra 731 cartelle: quota individuale lire 54.70.

Le quote individuali sono già state rimesse ai 1693 vincitori a mezzo di assegno bancario. I vincitori della prima e seconda tombola dovranno presentarsi o inviare incaricato munito di delega legale presso la Commissione di vigilanza che si troverà insediata appositamente, per il pagamento di detti premi, lunedì 27 febbraio dalle ore 11.30 alle 12, in via Gustavo Modena n. 9, Firenze.

Il concorso per la stazione di Firenze

vinto dal gruppo architetti toscani

ROMA, 20

La Commissione presieduta dal gr. uff. Oddone che doveva esaminare e giudicare i novantasei progetti per la nuova stazione di Firenze ha esaurito i suoi lavori.

Marcello Piacentini è stato incaricato di stendere la relazione da presentare al Ministro, dopo di che saranno resi ufficialmente i nomi dei vincitori e la graduatoria. Si apprende tuttavia che il primo premio di 50.000 lire è stato assegnato al gruppo degli architetti toscani, composto da Michelucci, Baroni, Berardi, Gamberini, Guarnieri e Losanna.

Il progetto prescelto è di stile '900. I lavori della Commissione si sono svolti nella nuova ala della Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia, dove sono ancora esposti i novantasei progetti dei concorrenti. Sui lavori della Commissione si è mantenuto il massimo riserbo, ma si apprende oggi che il voto favorevole al progetto degli architetti toscani, benchè non abbia trovato del tutto consenzienti due membri della Commissione, è stato dai tecnici stessi subordinato ad alcune modifiche e ad una maggiore intonazione alla fisionomia architettonica di Firenze.

Milite universitario perito

in un incidente motociclistico

MILANO, 20

Il ritorno nella nostra città di una comitiva di studenti motociclisti della seconda Legione universitaria «Arnaldo Mussolini» è stato funestato da una grave sciagura.

All'altezza dell'Ossario di Melegnano il giovane Francesco Calovolo, ventunenne, studente del Politecnico, per uno scarto improvviso della propria motocicletta andava ad urtare contro quella su cui si trovava il suo compagno Leopoldo Azimonti. In seguito allo scontro i due studenti ruzzolavano al suolo e mentre l'Azimonti per la lievità delle ferite riportate poteva rialzarsi quasi subito, il Calovolo rimaneva a terra privo di sensi. Subito soccorso, il povero studente veniva trasportato con una automobile all'Ospedale di Melegnano ove, nonostante le cure prodigategli, cessava di vivere.

La fine immatura e improvvisa del Calovolo ha destato profonda commozione. Per iniziativa del G. U. F. milanese si preparano alla salma, che è stata trasportata nel tardo pomeriggio di oggi nella nostra città, solenni onoranze.

La morte di Luigi Lodi

ROMA, 20

Stanotte si è spento, a pochi giorni di distanza dalla moglie amatissima Olga Ossani (Febea), di cui la pietà dei figli gli aveva nascosta la fine, Luigi Lodi. Era ammalato da tempo, aveva sofferto molto, ma il suo spirito era, a 77 anni, forte e sereno.

Nato a Crevalcore, fece gli studi a Bologna e alla Università fu discepolo di Giosuè Carducci, il quale lo ebbe assai caro e parla di lui in alcuni suoi scritti e specialmente in «Eterno femminino regale». Giovanissimo si diede al giornalismo, dove si distinse subito per la forza dell'intelligenza, la solida cultura e la facilità di scrivere. Partecipò a battaglie elettorali e politiche. Poi venne a Roma al *Capitan Fracassa*, al quale collaboravano quasi tutti i migliori scrittori del tempo. Passò al *Don Chisciotte*, fondò *Il Giorno*, poi *La Vita*, e negli ultimi anni collaborò al *Giornale d'Italia* e al *Messaggero*.

In questi giorni aveva finito di comporre un libro su Camillo Cavour. Luigi Lodi fu scrittore fecondo e pieno di brio. Scrisse intorno ad ogni argomento. Nei giornali da lui diretti venivano pubblicati ogni giorno tre e perfino quattro suoi articoli, e perciò si servì di molti pseudonimi: il Saraceno, Diego De Miranda, Lionello Spada, Viator, Spectator ecc. La sua perdita è rimpianta dagli amici e dagli estimatori, che sono in gran numero e che apprezzavano le sue doti di gentilezza e di finissima intelligenza.

L'attentato di Miami

80 anni allo sparatore

MIAMI (Florida), 20

Le condizioni di salute del Sindaco Cermak di Chicago continuano a migliorare sensibilmente, quelle invece della signora Gill rimangono stazionarie.

Il processo a carico del loro feritore ha avuto inizio stamane. Egli ha tenuto un atteggiamento quanto mai cinico e si è confessato colpevole dei quattro ferimenti di cui era oggi imputato, ammettendo anche il suo proposito di uccidere le vittime. Il Tribunale lo ha condannato a 20 anni di reclusione per il ferimento di Roosevelt e a 20 per ciascuno degli altri tre ferimenti; complessivamente gli è stata quindi inflitta una pena di 80 anni di reclusione.

Rimangono sospese le imputazioni di ferimento di Cermak e della signora Gill, nell'attesa che entrambi siano definitivamente fuori pericolo. Se uno dei due dovesse invece soccombere, allora egli sarà imputato di omicidio. *(United Press)*.

Hoover ha perso in quattro anni

dodici chilogrammi di peso

LONDRA, 20

Hoover, durante i quattro anni in cui è stato Presidente della Confederazione americana, ha perso dodici chilogrammi di peso. Questo è il risultato delle osservazioni del medico della Casa Bianca che ogni mattina invariabilmente ha visitato il Presidente. Quando egli salì al potere, nel 1928, i suoi capelli erano leggermente brizzolati sulle tempie, oggi sono completamente bianchi. La sua faccia era piuttosto rotonda e paffuta, oggi si è allungata e gli zigomi si sono fatti leggermente sporgenti. Viceversa la salute generale di Hoover, secondo il suo medico, è notevolmente migliorata in seguito alla regolarità di vita e di abitudini che gli è stata imposta dalla sua carica.

I tre Presidenti che hanno preceduto Hoover, quando si sono ritirati erano così malandati in salute che hanno dovuto sottoporsi a lunghe cure ricostituenti. Pare che Hoover non avrà bisogno di nulla di simile. Tuttavia egli stesso desidera prendersi un periodo di riposo, ritirandosi sul serio dalla vita politica. Egli ha detto che si prenderà nove mesi di vacanza e che li trascorrerà nella sua residenza di Palo Alto in California.

La crisi di regime in Francia

Un'ora di paralisi nei servizi pubblici

in segno di protesta contro le misure economiche

PARIGI, 20

La manifestazione di protesta e di avvertimento organizzata per oggi dai funzionari e dagli addetti ai servizi pubblici contro la riduzione dei loro salari e stipendi ha rivestito un'ampiezza non comune.

Indisciplina nei quadri statali

A Parigi ed in provincia funzionari e dipendenti statali hanno partecipato al movimento abbandonando il lavoro, mettendosi a fare ostruzionismo, provocando perturbamento nei servizi in modo che, in certi casi, il pubblico ne è rimasto sensibilmente irritato ed è passato a reazioni. Non vi sono stati tuttavia incidenti di particolare gravità, forse anche perchè l'intenzione dei dirigenti del cartello confederale dei servizi pubblici era quella di provocare un semplice sciopero dimostrativo. Ad ogni modo l'agitazione ha mostrato come le masse dei dipendenti statali e degli addetti ai servizi pubblici siano pervase da una generale indisciplina, che favorisce in certi casi l'infiltramento di idee sovversive. Questo per esempio è apparso fra i postelegrafonici, fra i quali il movimento di sciopero ha raccolto adesioni unanimi. A Parigi alla posta centrale la ripartizione delle lettere in arrivo è stata sospesa durante un'ora dalle 6 alle 7 del mattino. Le prime distribuzioni postali sono state così ritardate in tutta la città. Nel frattempo i portalettere e i funzionari si erano riversati nel cortile centrale della posta, dove parecchi oratori hanno parlato esponendo delle rivendicazioni e sviluppando spunti sovversivi.

Alla centrale telegrafica di via Grenelle l'abbandono del lavoro si è effettuato verso le 10 del mattino. La distribuzione dei telegrammi ha subito così gravi ritardi, mentre nel frattempo gli impiegati si erano riversati nel cortile cantando l'internazionale. Negli uffici postali dei diversi quartieri di Parigi si sono avute egualmente manifestazioni simili.

Telefoni, municipio, scuole

In un ufficio del centro della città gli impiegati hanno sospeso il lavoro nelle ore di maggiore affluenza del pubblico, ed alcuni cittadini hanno invitato gli agenti dell'ordine a fare dei verbali constatanti l'infrazione degli impiegati. Eguale manifestazione ha compiuto il personale dei telefoni, interrompendo e ostacolando per un'ora le comunicazioni urbane, interurbane e internazionali. Nelle altre branche dei servizi pubblici gli addetti ai trasporti hanno arrestato tutti gli autobus per dieci minuti. Nessun parturbamento si è verificato invece nelle ferrovie sotterranee e urbane. In altre imprese pubbliche, come quelle del gas e della fornitura dell'energia elettrica, gli addetti si sono limitati a presentare una lista di rivendicazioni ai capi servizio. Più intenso è stato lo sciopero negli uffici municipali parigini, dove il lavoro è stato abbandonato completamente per un'ora, e delegazioni hanno invano chiesto di essere ricevute dal Prefetto della Senna, da cui dipende il personale delle amministrazioni municipali della capitale francese.

Nelle scuole primarie i maestri hanno, secondo il programma stabilito, concesso agli allievi mezz'ora di ricreazione supplementare, lasciando gli allievi nei cortili nonostante la temperatura freddissima, ciò che non ha mancato di indisporre i genitori.

Nel complesso dunque il movimento è stato seguito ed ha dimostrato che, se effettivamente gli organizzatori avessero intenzione di iniziare un'era di torbidi sociali essi avrebbero forse qualche successo. Tutto sta ora a vedere quali saranno le reazioni del Governo. Il Governo aveva convocato un Consiglio di Gabinetto per stasera, forse allo scopo di studiare le sanzioni da prendere contro gli organizzatori di questo atto di indisciplina; ma il Consiglio di Gabinetto è stato poi disdetto e in suo luogo è stato convocato un Consiglio dei Ministri che si riunirà soltanto domani.

Il Governo in pericolo

Ma come già si è detto la situazione politica interna pone il Governo in una posizione estremamente imbarazzante. Il Governo, infatti, dipendendo da una maggioranza di sinistra di cui fanno parte i socialisti che hanno appoggiato apertamente il movimento di sciopero dei funzionari, si espone ad essere rovesciato dal Parlamento se prende sanzioni troppo gravi contro i perturbatori. Ma d'altra parte il Senato, dove l'azione dei funzionari è stata severamente stigmatizzata, esige che queste sanzioni siano prese e minaccia, in caso contrario, di far scontare al Governo la sua debolezza e la sua impotenza.

A Marsiglia e a Rennes la prima distribuzione della posta è stata ritardata di un'ora. A Lione e Bordeaux il ritardo è stato di 20 minuti; in numerose altre città il corriere è stato distribuito con un ritardo fra 20 e 45 minuti.

In quasi tutti i dipartimenti i servizi telefonici hanno subito perturbazioni, le quali tuttavia sono state di breve durata. I ferrovieri non hanno turbato il servizio e hanno aderito alla manifestazione solo firmando la petizione generale che, come le analoghe petizioni delle altre categorie, sarà presentata alle autorità.

Incidenti di una certa gravità sono accaduti ieri sera a Tolosa, dove l'ex Ministro Flandin, che già fece parte del Gabinetto Tardieu e che oggi è una delle personalità più in vista della minoranza di destra, doveva pronunciare un importante discorso politico. Gli avversari del signor Flandin appartenenti al partito radicale e i socialisti si erano dati convegno nella sala dove l'ex Ministro doveva prendere la parola e quest'ultimo fu messo nell'impossibilità di pronunciare il discorso. Di fronte alle violenze degli avversari l'ex Ministro dovette lasciare la sala della conferenza e rifugiarsi in un albergo. Una breve zuffa, subito sedata dall'intervento della polizia, mise alle prese i partigiani dell'ex Ministro e i suoi avversari.

La nota comica in questo banale incidente è che i giornali parigini, i quali non avevano avuto notizia dei disordini che impedirono al signor Flandin di prendere la parola, hanno stamane pubblicato il discorso intero dell'ex Ministro, come se questi lo avesse fatto, affermando che l'oratore aveva riportato un grande successo e sottolineando i punti del discorso che erano stati applauditi dall'uditorio.

L'infortunio giornalistico ha naturalmente fatto ridere molto di più della disavventura del conferenziere.

La fiera delle industrie inglesi

LONDRA, 20

Si è aperta oggi la Fiera delle industrie inglesi, nelle sue tre sezioni all'Olympia e alla città Bianca a Londra e a Castle Bromsch e Birmingham. Essa occupa un'area superiore del 17 per cento a quella dell'anno scorso. All'Olympia vi sono 27 miglia di stands, nei quali vi è una speciale mostra del commercio dell'impero e vi partecipano tutti i dominii e le numerose colonie. Vi è fra l'altro una bottega di Cardiff che espone 20.000 campioni di burro, formaggi, gamberi e prodotti della pesca, conservati in scatole particolarmente richieste dalla popolazione cinese. L'India è rappresentata con un chiosco nel quale sono esposte le specialità di generi alimentari e cereali e un altro nel quale sono avorio, tappeti, pelli di tutte le qualità.

In complesso, per ampiezza e varietà di prodotti, la Fiera sorpassa tutte le precedenti. L'esposizione del mobilio occupa un'area di quasi 100 mila piedi quadrati con 170 espositori. I tessili e l'abbigliamento occupano oltre 96.000 piedi quadrati, con 196 espositori.

Durante la settimana la Fiera sarà visitata tre volte dalla Regina, dal Duca e dalla Duchessa di York e dal Primo Ministro MacDonald.

Il Ministro colombiano a Lima

aggredito dalla folla?

WASHINGTON, 20

Notizie non ancora confermate informano che una folla eccitatissima nella giornata di sabato ha aggredito a sassate il Ministro colombiano a Lima, dott. Iosano.

Il linciaggio d'un negro in America

RINGOOLD (Luisiana), 20

Una folla esasperata di duecento persone ha oggi linciato un negro, certo Nelson Nash, di 22 anni, mentre da un graduato della polizia era trasportato nelle carceri locali, dopo aver confessato di aver invaso e saccheggiato la casa del cassiere di banca cinquantenne e obbligato lui e la moglie a camminare per due miglia in veste da notte, nonostante la rigidità della stagione, per raggiungere un luogo appartato, ove poi ha bastonato a lungo il vecchio e commesso violenze contro la moglie.

Il negro è stato impiccato ad un albero vicino alla località del delitto.

Il maltempo in Adriatico

Vapore e motoveliero arenati presso Venezia

VENEZIA, 20

La bufera di neve scatenatasi da questa mattina su tutto il litorale adriatico e che si estende anche con più violenza su tutto il versante occidentale, ha continuato per tutta la giornata a tener mobilitata la nostra capitaneria di porto, la quale varie volte veniva richiesta per l'invio di soccorsi da parte di natanti in pericolo di naufragare.

Così il piroscafo «Priaruggia» del Compartimento marittimo di Genova, di 612 tonnellate, carico di caffè e zucchero, proveniente da Trieste, ha questa mattina alle 9 chiesto l'invio di soccorso perchè i marosi gli avevano impedito di entrare in porto e lo avevano lanciato contro la costa presso l'isola di San Pietro in Volta e colà fatto arenare. Sul posto è accorso il rimorchiatore d'alto mare «Ursus», il quale però ha dovuto ritornare dopo inutili tentativi di salvataggio. La furia del mare non gli ha infatti permesso di accostarsi al piroscafo in pericolo a causa degli scarsi fondali. Comunque il rimorchiatore è entrato in comunicazione marconigrafica con il «Priaruggia», il cui comandante ha assicurato di non correre per ora alcun pericolo, essendo il piroscafo arenato molto addentro nella secca: una scialuppa con alcuni marinai è riuscita anzi a raggiungere la spiaggia.

Numerosi altri incidenti si sono verificati oggi in mare, a causa della bufera che continua con eccezionale violenza. Il motoveliero «Costante», pure del Compartimento marittimo di Genova, della stazza di 145 tonnellate, proveniente anch'esso da Trieste, si è arenato sulla spiaggia di Tre Porti. Sono accorsi anche questa volta i rimorchiatori, ma come per il «Priaruggia», gli scarsi fondali non permettono loro di avvicinarsi e di procedere al salvataggio della nave. A poca distanza dal motoveliero rimane intanto, per ordine della capitaneria di porto, un battello della Guardia di Finanza, onde essere pronto a raccogliere l'equipaggio nel caso che esso fosse costretto per nuovi incidenti ad abbandonare la nave.

Nel pomeriggio, la stessa Capitaneria è stata richiesta di soccorsi da parte del burchio «Antonio Scarpa» di Pellestrina, che correva pericolo di naufragare al largo dell'isola di San Giorgio in Aliga.

Il burchio, provvisto di una poderosa alberatura e impossibilitato a manovrare, veniva dalle raffiche impetuose sospinto alla deriva, correndo il rischio di infrangere le linee telegrafiche e telefoniche che attraversano in quel tratto la laguna. Ma il pericolo maggiore era costituito dal fatto che l'alberatura della barca, oltre che infrangere queste linee, avrebbe potuto urtare quelle ad alta tensione della forza elettrica del Cellina, provocando irreparabili sciagure. Sul posto sono accorsi con motolancie e mezzi adeguati i pompieri di Venezia i quali, dopo lunghi sforzi, sono riusciti a rimorchiare il burchio che è stato trascinato a Venezia.

Il tempo di oggi ha prodotto un'ecatombe di torrette e camini, talchè i pompieri delle varie sezioni rimasero mobilitati tutta la giornata, perchè richiesti in varie parti della città per abbattere i camini che mettevano in pericolo l'incolumità del pubblico.

Notizie che giungono dal Veneto dicono che ovunque ha nevicato per tutta la giornata. La neve nelle varie città ha raggiunto l'altezza dai 20 ai 30 centimetri.

Un naufragio al largo di Capri

NAPOLI, 20

Il piroscafo «Vittorio V.» del Compartimento marittimo di Torre del Greco carico di legname proveniente da Cotrone e diretto a Sestri Levante all'alba di stamane a 15 miglia a sud-est di Capri a causa di una falla è stato abbandonato dall'equipaggio. Delle dieci persone componenti l'equipaggio nove sono giunte incolumi a Capri.

Il capitano della nave Michele Luise ritiene che il piroscafo sia tuttora galleggiante. Da Napoli la Capitaneria di porto ha inviato i rimorchiatori «Vesuvio» e «Littorio» con personale specializzato al comando di un ufficiale del porto. Anche la R. Marina ha inviato il caccia «Missori» e altri due rimorchiatori.

Forti nevicate in Inghilterra

LONDRA, 20

La neve è caduta in molte parti delle isole inglesi nella giornata di ieri e di oggi e a Londra vi è stata questa notte una grande nevicata. Numerosi incidenti sono segnalati in seguito a slittamento sulle strade gelate. Nel nord d'Inghilterra l'altezza della neve supera il metro.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	749.8	6	0	coperto, agitato
Roma	745.4	11	7	piovoso, agitato
Torino	749.4	2	0	neve
Milano	748.4	4	—1	neve
Genova	746.5	5	2	neve, legg. mosso
Venezia	750.9	5	1	coperto, mosso
Firenze	744.5	10	2	coperto
Ancona	744.7	6	2	coperto, mosso
Bologna	748.0	1	0	coperto
Napoli	747.0	10	7	piovoso, agitato
Taranto	750.6	14	10	½ coperto grosso
Palermo	746.1	15	8	piovoso, mosso
Catania	750.2	13	7	¼ coperto, mosso
Cagliari	744.9	11	7	piovoso, mosso
Tripoli	—	—	—	
Messina	750.1	13	7	¾ coperto, mosso
Trento	751.5	4	0	neve
Fiume	750.1	6	2	coperto mosso
Bari	750.2	12	8	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	741.6	9	7	coperto, mosso
Bengasi	757.6	18	9	cop., legg. mosso
Rodi	759.0	16	12	¾ cop., legg. mosso

Probabilità: Tempo sempre perturbato su tutta l'Italia, con cielo nuvoloso o coperto e precipitazioni. Qualche temporale e qualche schiarita sul bacino tirrenico. Venti grecali moderati, con qualche raffica in Val Padana forti o molto forti sull'alto Adriatico, orientali sul medio Adriatico. Altrove correnti generalmente forti, con raffiche intorno sud, con prevalenza di libeccio in Sicilia, con tendenza a ruotare verso ponente in Sardegna. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta Italia, pressochè stazionaria altrove. Mare molto agitato, specie il Tirreno.

Il figlio di Horthy esce illeso

da un incidente di volo

BUDAPEST, 20

Il figlio maggiore del Reggente, Stefano Horthy, ha avuto un incidente, fortunatamente senza conseguenze, durante un esercizio di volo con un apparecchio a vela. In seguito al vento Stefano Horthy è stato costretto a discendere in un bosco ed è andato a finire su un albero a circa 14 metri dal suolo.

Il padre del banchiere rapito

tratta con i banditi

DENVER (Colorado), 20

Claude Boettcher, padre del giovane milionario recentemente rapito, ha annunciato che il figlio è sano e salvo. Egli sta trattando con i rapitori.

CRONACA DELLA CITTÀ

I recenti provvedimenti tributari
illustrati al Rotary Club

Nell'ultima riunione del Rotary, il comm. dott. Renato Matteucci ha illustrato i recenti provvedimenti tributari in materia di imposta complementare ed imposta di ricchezza mobile. Riproduciamo l'esposizione, che ha interessato assai i convenuti e che ha dato occasione ad una successiva discussione, nella quale hanno interloquito il comm. Segre, il comm. Leonzini ed il dott. Rozzo.

Le imposte dirette reali e personali

Come è noto, il sistema tributario italiano è congegnato, per quanto riguarda le imposte dirette — cioè le imposte che colpiscono il reddito o il patrimonio nelle sue manifestazioni mediate — sulla base delle tre antiche imposte sul reddito dei terreni, dei fabbricati e della ricchezza mobile, tutte con aliquota semplicemente proporzionale.

A queste tre imposte fondamentali venne aggiunta, con la legge 30 dicembre 1923, l'imposta complementare, avente una funzione integratrice perchè congegnata sulla base personale e progressiva, quale sintesi della capacità contributiva della persona fisica e della famiglia.

L'imposta in parola segue nell'accertamente il sistema diretto, giacchè parte dall'esame dei redditi accertati agli effetti delle imposte dirette, integrandoli con gli altri redditi che risultano da documenti certi o da dichiarazioni del contribuente, per giungere — previa discriminazione di elementi in detrazione — all'accertamento dell'imponibile del singolo.

Senonchè il detto sistema di accertamento diretto si è dimostrato insufficiente, giacchè l'imposta complementare, a malgrado delle cure svolte dagli uffici esecutivi nella revisione degli accertamenti, non ha reso, nell'anno 1932, che appena 320 milioni di lire, mentre, secondo calcoli ufficiali, oltre 40 miliardi di reddito sfuggono all'accertamento.

La riforma della complementare

Si è perciò che il R. decreto-legge 17 settembre 1932 ha introdotto un ampliamento nella forma di accertamento dell'imposta di cui trattasi, espresso da una frase di contenuto formale apparentemente limitato, ma di contenuto sostanziale notevole, che consiste nella facoltà per la Finanza di tener conto dei redditi «la cui esistenza si palesi per circostanze o elementi di fatto, con speciale riguardo al tenore di vita del contribuente».

Questo ampliamento non vuole però rappresentare una completa alterazione del procedimento in precedenza usato, ma piuttosto una integrazione dello stesso, aggiungendo una facoltà di valutazione che gli uffici e le commissioni possono trarre da elementi e circostanze di fatto che comprovino uno stato di agiatezza, e che giungano a risultati contrastanti a quelli che si sarebbero ricavati dall'accertamento diretto.

Non è certo facile definire concretamente cosa debbasi intendere «per circostanze o elementi di fatto, con speciale riguardo al tenore di vita del contribuente». Le istruzioni ministeriali hanno chiarito come non si voglia limitare il campo delle osservazioni ai soli elementi riguardanti la spesa dei cittadini, e tanto meno ricavare da tali elementi degli indici assoluti per la valutazione del reddito attribuibile a ciascun soggetto. Piuttosto la locuzione «tenore di vita» vuol dire manifestazione di agiatezza, con equa considerazione degli elementi occasionali che — particolarmente nelle attuali condizioni — possono essere in contrasto con la situazione effettiva del singolo.

L'onere della prova degli elementi di fatto e delle deduzioni circa il reddito così ricavato incombe alla Finanza, la quale deve contestarle al contribuente per le proprie controdeduzioni e difese.

Giova avvertire che il nuovo sistema di controllo così introdotto non ha modificato il periodo di stabilità degli accertamenti eseguiti per l'imposta complementare, che è di un triennio. L'eventuale applicazione del sistema stesso può soltanto verificarsi alla scadenza anzidetta, mentre è subito applicabile per quei cittadini che non siano ancora assoggettati alla complementare.

L'imposta di R. M. di categoria C2

Passando alla più recente, e forse più importante innovazione tributaria, quella concernente le dichiarazioni dei redditi cosiddetti di categoria C2, il dott. Matteucci ha ricordato come la imposta di ricchezza mobile divida i redditi in quattro categorie fondamentali, corrispondenti rispettivamente ai redditi da investimenti mobiliari di capitale (categoria A), dall'esercizio di industrie e di commerci (categoria B), da professioni libere (categoria C1) e da stipendi, pensioni ed assegni (categorie C2 e D). La categoria D si riferisce agli stipendi, pensioni ed assegni corrisposti dagli enti pubblici.

Per la categoria C2 — che è quella che qui interessa — si era venuta a costituire, dopo la legge sulle penalità, del 9 dicembre 1928, una situazione anormale.

Come è noto, l'imposta è a carico di chi ha il reddito. Ma quando questo è dovuto da enti, società o persone, la legge fa loro l'obbligo di dichiarare e pagare il tributo, salvo a rivalersene sugli stipendiati o pensionati. Trattasi, cioè, di un diritto di rivalsa che però — sinora — per convenzione o per liberalità poteva non essere esercitato, come difatti non era esercitato dalla maggior parte delle società e degli esercenti industrie, commerci o professioni.

L'imposta si risolveva così in un maggior aggravio a carico del datore di lavoro, il quale, in forza della detta legge 9 dicembre 1928, avrebbe dovuto dichiarare gli stipendi nel loro effettivo ammontare, mentre fino allora, per tollerata consuetudine, erano state fatte e accettate denuncie più o meno vicine alla realtà. Effettuando la correzione delle denunce stesse si sarebbe avuto un maggior aggravio per gli industriali e per i commercianti, in un momento particolarmente difficile dell'economia generale.

Fu perciò escogitato un ripiego occasionale, nel senso che la categoria C2 venne bloccata, ossia fu acconsentito di non rivedere i redditi, salvo il caso di espansione di aziende, lasciando così invariata l'imposta che avrebbe dovuto subire un forte aumento. Ma, come si comprende, si trattava di un ripiego che per quanto prorogato sino a tutto l'anno decorso, non poteva soddisfare.

Il decreto-legge 30 gennaio 1933

Si è così giunti alla cessazione del blocco con il recentissimo decreto-legge che provvede:

1) a ridurre l'aliquota dal 9 all'8 per cento;

2) ad obbligare all'esercizio della rivalsa, stabilendo, per la inadempienza, una sovratassa a carico dell'ente, società o persona che non vi ha provveduto e la rinnovazione dell'imposta in confronto al percipiente;

3) a stabilire l'obbligo di dichiarazioni a fine d'anno con conseguente conguaglio e sgravio.

Ad attenuare le conseguenze di questo provvedimento, di notevole contenuto fiscale, sono state introdotte delle disposizioni transitorie per la prima applicazione, dirette a ripartire, con concetti di contenuto politico-economico, il maggiore aggravio per quelle aziende che non esercitavano la rivalsa. Si tratta, naturalmente, di disposizioni di carattere generale da cui non possono riuscire sfavoriti alcuni contribuenti e, giustamente poichè farebbero quelli che erano stati meno veritieri nelle loro denunce, a favorire gli altri.

La prima e fondamentale disposizione transitoria sta in ciò che per quei funzionari o impiegati che hanno assegni complessivi non inferiori alle lire 30.000, nessun obbligo è imposto agli enti, società o ditte in nesso all'esercizio obbligatorio della rivalsa della ricchezza mobile.

Questo è il termine base maggiore della regolazione. Quello minore è dato invece dagli emolumenti che risultino nel loro ammontare complessivo inferiori alla cifra annuale di lire 6000, per i quali l'ente, società o persona che applichi per la prima volta la ritenuta deve accordare al proprio dipendente un aumento di retribuzioni pari a non meno dell'80 per cento dell'imposta. Per gli emolumenti annui complessivi fra le lire 30.000 e le lire 6000 saranno stabilite, con decreto ministeriale, le aliquote che debbono essere sostenute dagli enti, società o persone e quelle che possono ricadere sullo stipendiato.

In definitiva avremo una scala che, sempre come massimo dell'aggravio per i funzionari ed impiegati, andrà dall'1.60 per cento per coloro che percepiscono meno di lire 6000 annue, all'8 per cento per coloro che percepiscono almeno lire 30.000. Rimangono naturalmente ferme le esenzioni e le detrazioni per i redditi minimi già in vigore.

Il secondo articolo delle disposizioni transitorie ha pur esso un particolare interesse, ma ha destato preoccupazioni e discussioni che vanno oltre la sua portata. La formulazione dello stesso esclude, come si è voluto da qualcuno vedere, uno spostamento nella classificazione dei redditi: l'articolo avrebbe dovuto in tal caso avere altra sede.

La portata della riforma

Così come esso è, opera soltanto nella sistemazione che si deve effettuare in occasione dell'applicazione del nuovo decreto-legge, nel senso che per determinare l'ammontare complessivo degli emolumenti del singolo, il legislatore ha voluto che si tenesse conto di tutte le partecipazioni, cointeressenze, gettoni di presenza, ecc., corrisposti ad amministratori, sindaci o dirigenti e simili, senza con ciò spostare le caratteristiche e le forme di tassazione di questi particolari compensi, che continuano ad essere colpiti nelle categorie B, C1 e C2, a seconda della loro natura.

I provvedimenti così illustrati — per quanto non modifichino profondamente le linee del nostro sistema di imposte — verranno ad assicurare un importante maggior gettito e, forse in seguito, quella riduzione di aliquote delle imposte che è stata uno dei capisaldi delle riforme del Governo fascista. Se tutti i cittadini sentiranno la grandezza e la bellezza di questa nuova battaglia del Regime, portandovi il loro contributo di sacrificio e di passione, saranno raggiunti contemporaneamente un alto programma di perequazione tributaria e la sistemazione del bilancio dello Stato.

I funerali del tenente Guelfi

Stamane alle 10.30, partendo dall'Ospedale militare di via Fabio Severo, avranno luogo i funerali del compianto tenente A. A. Mario Guelfi, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, morto alle 12 di domenica scorsa in seguito a una gastrite sviluppatasi fulmineamente a forma acutissima.

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati invita tutti i camerati a voler intervenire alle onoranze funebri che verranno rese alla salma del ten. Guelfi, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta. La Compagnia interverrà con il labaro sociale. I funerali partiranno dall'Ospedale militare principale alle 10.30.

L'Associazione nazionale dei granatieri in congedo invita i camerati a partecipare ai funerali del compianto ten. Guelfi. Vi interverrà la Presidenza con il gagliardetto. Adunata alle 10.15 all'Ospedale militare principale.

Decesso. Nelle prime ore di venerdì scorso si è spenta la signora Giuseppina Perusino ved. Gembrecich. La scomparsa aveva dedicato agli affetti familiari tutta la sua grande tenerezza di madre e di sposa esemplare. La morte della buona signora è stata appresa con profondo rimpianto da quanti hanno conosciuto e apprezzato la sua infinita dolcezza d'animo, la bontà e l'esistenza tutta dedicata ai suoi. Ai figli cav. Manlio e avv. Diego, al cugino comm. Carlo Perusino, nostro Segretario federale, alle congiunte famiglie Gerolimich, Peterlini, Abrami, Divari e Larice giungano in quest'ora dolorosa i sensi delle nostre più profonde cond[...]

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio di Servola. Tutti i capisquadra e vice-capisquadra sono comandati di trovarsi mercoledì 22 corr. alle 21 in sede del C. R. F. «Luigi Casciana». Non saranno giustificate le assenze.

Fascio di S. Vito. Tutti i Giovani Fascisti appartenenti alla II squadra della Centuria di questo Fascio sono comandati di presentarsi questa sera alle 19 in sede del Comando (via Felice Venezian 23, I p.).

Centuria Alpina. Tutti i Giovani Fascisti del Reparto sono invitati per questa sera alle 21.30 alla Stazione Centrale per porgere il saluto augurale alla pattuglia di Giovani Fascisti che parte alla volta di S. Candido per partecipare ai Campionati Nazionali di Sci tra Fasci Giovanili di Combattimento.

Seduta della Commissione di disciplina

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che la seduta della Commissione federale di disciplina, che doveva aver luogo questa sera martedì, è rimandata a giovedì alla medesima ora.

Sospensione. La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Segretario federale ha sospeso dal Partito, in attesa di giudizio, il signor Fabio Fonda.

La chiamata della classe 1912

Leggere nell'odierno «Piccolo della Sera» tutte le norme riguardanti la chiamata alle armi della classe 1912.

I granatieri sul Carso

ROMA, 20

La Presidenza dell'Associazione nazionale granatieri ha convocato il 19 corrente a Padova i delegati regionali e i presidenti delle sezioni del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, della Venezia Giulia, dell'Emilia, per fissare il programma del primo pellegrinaggio dei granatieri sul Carso, che avrà luogo il 6-7 maggio prossimo.

Il prof. Costa alla Commissione centrale
dei chimici

S. E. il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia, ha comunicato al prof. Domenico Costa che con decreto reale, su sua proposta, è stato chiamato a far parte della Commissione centrale per i chimici istituita presso il Ministero.

Oltre 18 milioni sottoscritti
per il riassetto della Banca di Credito Popolare

La giornata di ieri è stata contrassegnata da un particolare fervore nel lavoro per il riassetto della Banca di Credito Popolare. Le adesioni, che sabato scorso ammontavano a sedici milioni, superavano ieri sera i diciotto milioni. *Sono dunque ben* due milioni abbondanti *che vengono ad accrescere la ormai imponente sottoscrizione dei depositanti. Ciò autorizza a ritenere che, prima della data stabilita per l'assemblea degli azionisti, la meta totalitaria, cui accennavamo nel nostro articolo di domenica, sarà raggiunta in pieno.*

Eravamo certi che il nostro discorso sarebbe stato ascoltato. I lettori ci sono buoni testimoni della lealtà e tempestività con cui abbiamo cercato di orientarli anche in circostanze passate. Coloro che hanno seguito le nostre raccomandazioni e i nostri incitamenti, non hanno avuto da pentirsi.

A proposito degli enti che partecipano a questa grande opera di collaborazione finanziaria, per la rinascita della Banca di Credito Popolare, dobbiamo segnalare un altro grande istituto assicurativo locale: quello degli armatori. Esso ha spontaneamente accettato di partecipare alla formazione del capitale nuovo, insieme con le altre grandi società di assicurazione, per una quota molto importante.

Ci rendiamo conto della particolare situazione in cui si trova il maggiore istituto cittadino di risparmio; conosciamo i suoi regolamenti e i limiti delle sue possibilità in fatto di investimenti; è quindi nell'ordine naturale delle cose che la sua immancabile adesione a questa opera ricostruttiva, fondamentale per l'economia cittadina, venga data con tutte le cautele e con il senso di responsabilità che caratterizza l'opera di chi presiede con tanto intelligente solerzia alle sorti del fiorente organismo.

La necessità di un ente finanziario come la Banca di Credito è generalmente riconosciuta. Ma i riconoscimenti teorici non contano se non sono seguiti da concrete adesioni. Chi esercita il credito e amministra il risparmio non può considerare la propria attività come un compartimento stagno indipendente dagli altri compartimenti della vita cittadina. Il Fascismo non ammette casi di solitudine nemmeno in economia. Chi si isola manca alla propria funzione sociale. Nella fattispecie dobbiamo osservare che i rapporti di interdipendenza fra i settori, che compongono una complessa economia come quella di Trieste, sono una garanzia di equilibrio per tutti, ma specialmente per quegli istituti che essendo radicati in detta economia e dovendone subire le influenze e i contraccolpi, finirebbero col dover sopportare in proprio le funzioni e i compiti che venissero a cessare in altri istituti.

Ma ormai siamo sulla buona strada e vicini agli obbiettivi principali che dovevano essere raggiunti. Abbiamo sentore di altre adesioni cospicue. Ognuno compia il proprio dovere, con la certezza di aderire alla migliore e più intelligente difesa del proprio interesse.

L'orario degli esercizi pubblici per Carnevale

La Prefettura comunica: In occasione del Carnevale, e fermo il divieto di vendita di superalcoolici dopo le ore 22, gli alberghi, i ristoranti, le trattorie, i buffets, i caffè, i bars, le birrerie le bottiglierie e le fiaschetterie hanno facoltà, in tutti i Comuni della Provincia di Trieste, di rimanere aperti fino alle ore 2 nella notte dal 25 al 26 febbraio corrente, e fino alle ore 4 nella notte dal 28 febbraio al 1.o marzo a. c.

Per le osterie e le bettole la protrazione dell'orario è limitata alle ore 24 del 25 e del 28 febbraio.

Riunione all'Associazione medica

Venerdì 24 alle 19.30 l'Associazione medica triestina-Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la 18.a seduta scientifica col seguente programma: 1. Dott. R. Moro: «Considerazioni su alcuni casi di pneumotorace bilaterale contemporaneo. Presentazione di radiografie». 2. Dott. G. Danelon: «Estrazione di corpo estraneo dai bronchi a mezzo dell'elettromagnete». 3. Dott. E. Tagliaferro: «Potere battericida dell'orina di ammalati tubercolosi sul bacillo di Koch».

La conferenza Ziliotto all'Istituto Fascista
Università Popolare

Stasera il prof. Baccio Ziliotto continuerà il corso sull'architettura italiana del Cinquecento, trattando dei michelangioleschi e dell'avviamento all'architettura barocca: Vignola, Sammicheli, Palladio. Come di consueto, l'esposizione dell'egregio oratore sarà corredata da proiezioni luminose.

Domani il chiaro dott. Pino Cheni terrà una conferenza sulla psicotecnica.

Nella segreteria i soci possono, da stasera, acquistare a prezzo ridotto i biglietti d'ingresso (alla platea e alle gallerie) per il concerto sinfonico di venerdì prossimo al Verdi, con l'orchestrale triestina diretta dal m.o Butnikoff. Si accettano iscrizioni alla gita a Roma, che si farà dal 16 al 20 marzo p. v.

STATO CIVILE DI TRIESTE
19 e 20 febbraio 1933-XI

Nati vivi	14
maschi 6, femmine 8.	
Nati morti	1
Morti	33
Matrimoni	10

Balli e trattenimenti

Mercoledì grasso alla Ginnastica. Domani alle 21 avrà finalmente inizio alla Ginnastica Triestina il tanto atteso ballo che la anziana e benemerita Società organizza a favore della refezione invernale dei bimbi della Casa Balilla di Chiadino. La sala della Ginnastica sarà sfarzosamente illuminata e addobbata. Le signorine riceveranno all'ingresso un biglietto numerato, col quale concorreranno gratuitamente all'estrazione di alcuni magnifici doni.

Il ballo dei bambini alla Ginnastica. Giovedì grasso, alle 17 avrà luogo l'atteso ballo dei bambini nella bella palestra della Società Ginnastica. Anche quest'anno gli organizzati hanno voluto dedicare speciale cura alla preparazione di questa tradizionale festa dei piccoli.

Il Ballo delle bambole. Giovedì grasso dalle 16 alle 20 avrà luogo il tradizionale bello delle bambole nella Sala Ridotto del Politeama Rossetti, per il quale sono in palio ricchi e numerosi premi destinati ai costumini più belli. Il comitato organizzatore nulla ha tralasciato perchè la festa abbia il successo degli anni passati. Ai non premiati verrà fatto omaggio di un dono-ricordo.

La prima veglia dell'Operaia. Sabato 25 alla Società Operaia Triestina si terrà un trattenimento danzante intitolato «Veglia delle sezioni sportive». I soci e i simpatizzanti sono invitati a intervenire in costume valligiano. La segreteria della Società è aperta per il ritiro degli inviti speciali.

Ballo sociale al Dopolavoro del pubblico impiego. Giovedì avrà luogo nella sala maggiore del Circolo impiegati pubblici un ballo sociale del Dopolavoro del pubblico impiego per gli organizzati dei Gruppi salariati. Possono intervenire tutti i soci muniti della tessera dell'Associazione del pubblico impiego e i loro familiari. Sono invitati anche i salariati dell'Associazione aziende industriali dello Stato.

Il ballo del Sindacato dell'Ospitalità. Come annunciato, domani dalle 22 in poi nelle sale del Circolo «Domeneghini» in via S. Francesco 5 avrà luogo il ballo organizzato dal Sindacato dell'Ospitalità pro assistenza invernale. Gara di valzer, fox-trot dei palloncini e posta volante.

Il ballo del Gruppo scherma del Dopolavoro ferroviario. Sabato 25 nella sala massima di piazza Vittorio Veneto 3, il gruppo scherma del Dopolavoro Ferroviario terrà il suo tradizionale ballo. La festa sarà improntata alla consueta cordialità e letizia. Alle signore verrà offerto, a ricordo della festa, un artistico ed elegante carnet. Si interviene [...] od abito nero.

Ma che cos'è questo "Transatlantico,,?

«Transatlantico» è la parola magica, verso la quale sono polarizzate, da qualche giorno a questa parte, le attenzioni di tutti indistintamente i triestini. La denominazione, per quano chiara e inequivocabile, nasconde ancora agli occhi di molti il suo brioso significato carnevalizio, vale a dire quanto il «transatlantico» riserva di piacevole e gradito a quanti (e saranno sconfinata legione) saranno presenti sabato prossimo al Veglionissimo mascherato della Stampa che si svolgerà, dalle 22 in poi, nei lussuosi modernissimi saloni della Stazione marittima. Quale gustosa primizia diremo che si ballerà in due grandi sale e mentre nella prima si svolgeranno le più frenetiche danze alla moda, la seconda vedrà, nella sua parte centrale, un tabarino esotico, avente da un lato una tipica birreria e dall'altro un originale caffè turco arredato con autentici preziosi tappeti forniti con generosa cortesia dal signor Pascal Aidinyan che a tale scopo ha messo a disposizione del Comitato giornalistico i pezzi migliori del suo fondaco di tappeti persiani e turchi. Le due orchestre, formate dai migliori elementi del Sindacato orchestrale fascista, saranno curate e dirette dal noto compositore, triestino, maestro Ferruccio Apollonio. Alla vigilia del Veglionissimo uscirà un numero unico pupazzettato, dal titolo «Transatlantico», ricco di interessanti articoli, sfottetti, poesie, aneddoti ecc.

I biglietti, al prezzo di lire 15 per signori e lire 10 per signore, si trovano in vendita, oltre che alla Biglietteria Centrale e alla sede del Circolo della Stampa, via Mazzini n. 30, mezzanino, nei seguenti bar: Venier, Vermouth di Torino, Torinese e Urbanis.

I vincitori del concorso indetto dal Circolo per il nome e la sede del Veglione possono ritirare i premi presso la sede del Circolo stesso dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

Il concerto di domani in Sala Littorio

Domani sera, alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sotto i cui auspici s'è organizzata la brillante manifestazione, si svolgerà il grande concerto a favore dell'Opera per l'assistenza rionale. Come noto, l'interessante programma, oltre che da Aureliano Pertile sarà sostenuto dagli artisti della stagione del Verdi, cioè Selma Segalli, Francesco Valentino e dai musicisti Augusto Jancovich ed Eusebio Curelli.

La presenza dell'Augusta Patrona, la rinomanza degli artisti e lo scopo altamente umanitario per il quale il concerto è stato organizzato, richiamerà, non v'è dubbio, in sala del Littorio il fior fiore della cittadinanza, sempre sensibile quando si tratta di partecipare ad opere di bene.

Il concorso delle canzonette al Rossetti

Giovedì alle 21 al Politeama Rossetti avrà luogo il tradizionale Concorso di canzonette popolari organizzato dal Dopolavoro provinciale e dal giornale *Marameo!*

La serata è a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. di Trieste e pertanto non vi è dubbio che la cittadinanza tutta ed i dopolavoristi in particolare accorreranno numerosi allo spettacolo lieti di contribuire all'incremento dell'opera altamente sociale e benefica dell'assistenza invernale e di passare contemporaneamente tre ore di sano divertimento.

Il programma è uno dei più attraenti ed all'esecuzione delle canzonette farà cornice la rappresentazione del dramma giallo in due quadri «Il mistero del 32.o piano della 64.a strada» di Carlo de Dolcetti eseguito dalla filodrammatica del G. U. F. diretta dal dott. Adolfo Angeli, e quella di «Penelade triestine» due quadri folkloristici di Alberto Catalan presentati da filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario in unione e con la direzione dell'autore stesso.

Le sette canzonette che saranno eseguite sono «Inverno moderno», «Femo pase» (due composizioni), «La rumba delle pirie», «La basca», «Cavelade», «L'unico rimedio» e la giuria assegnerà i due premi di lire 500 rispettivamente di lire 400 in base alla votazione fatta dal pubblico con la scheda che ogni intervenuto riceverà all'ingresso.

Le canzonette saranno eseguite dai cori del Dopolavoro «Pitteri», A. C. E. G. A. e «Aldo Ivancich» e dall'orchestra diretta dal maestro Carlo Franco; la prima strofa di ciascuna canzonetta sarà cantata da un solista perchè il pubblico possa meglio valutare i pezzi delle singole composizioni.

I posti a sedere sono ad oggi in vendita alla Biglietteria Centrale (via G. d'Annunzio n. 1).

Riuscita serata all'„Artis Amici"

Nonostante il maltempo le sale dell'«Artis Amici» erano iersera, in occasione dello squisito programma d'arte offerto da un gruppo di danzatrici, allieve della professoressa Margherita Lenardi, insolitamente affollata di soci e invitati, che hanno seguito l'intero spettacolo con interesse vivissimo. Le gentili allieve della prof. Lenardi si produssero in svariati numeri commentando con molta grazia brani di musica classica. Assai ammirata fu la bambina Lauretta Agnetti, che interpretò una delicata danza sui motivi della «Primavera» di Strauss. Seguì, applauditissima, la pianista Zita Lana che eseguì al piano con bravura e squisita arte interpretativa, due studi di Chopin e brani di Debussy e di Pick-Mangiagalli. L'attraente serata si chiuse con un animatissimo ballo.

Il ballo supergiallo dell'Adria

Vivissima è l'attesa e la richiesta di inviti per l'annunciato ballo supergiallo che la Società Canottieri Adria offrirà ai soci ed agli affezionati frequentatori dei suoi trattenimenti, nella sala massima di via Coroneo 15, la sera di sabato 25 febbraio. Gli addobbi della sala saranno intonati al carattere della festa e svariate originali sorprese e attrattive renderanno gaia e attraente la geniale veglia carnevalesca.

La diramazione degli inviti speciali è stata già iniziata. Chi per disguido od involontaria omissione non li avesse ancora ricevuti, può rivolgersi in galleggiante sociale, molo Sartorio (telefono 50-33).

ASTERISCHI

Una giornataccia

Ieri fu giornataccia d'inverno. Non ne mancano mai, nemmeno negli inverni come l'attuale che, senza essere dei più miti, non sono nemmeno dei pessimi. Il tempo accennava a rabbioso umore, del resto, già da qualche giorno; c'era nell'aria un sentore di neve, e durante tutta l'ultima settimana la temperatura s'era fatta più bassa. Di notte, se non eravamo a zero, ci mancava poco. E già negli immediati d'intorni della città, si vedevano pozze d'acqua gelata, vegetazioni intimidite e intirizzite nel loro primo risveglio. Si tornava insomma all'inverno; e ieri ci fu la giornata climaterica, la bufera di neve e di vento. Poca neve e molto vento. Benchè i fiocchi bianchi continuassero a sfarfallare a quasi tutte le ore del giorno, la violenza della bora impediva che si sviluppasse una vera e propria nevicata. D'altra parte il termometro era a un paio di gradi sopra lo zero, e la neve anche nei momenti di sua caduta relativamente copiosa, si scioglieva al suolo. Il mare, in ispecie nella mattina, aveva un superbo furore, e la veste della sua collera era di un color verde cupo, tigrato di striscie d'un bianco torbido. Sbatacchiava e ruggiva.

Il malanno della giornata fu, come sempre, la bora, che nelle ore del mattino giunse alle velocità temibili di 75-80 chilometri e alle raffiche intorno a 100. Le ore del meriggio furono relativamente più calme; ma verso il tramonto e nella sera si ebbe una recrudescenza dei grandi colpi di vento. E nelle ore tarde, senza che la violenza del vento calmasse, incominciò a scaricarsi furiosamente anche la neve, talchè la città prese l'aspetto delle sue più gravi nottate invernali.

Conferenza su Stultus a Milano

Ettore Cozzani, il notissimo critico d'arte e direttore della rivista *Eroica*, ha tenuto a Milano una conferenza con proiezioni intitolata: «Un novecentista, Djalma Stultus». In essa egli illustrò l'opera del pittore triestino, ascoltato attentamente dal numeroso uditorio, che seguì con vivo interesse sullo schermo le riproduzioni dei principali lavori dell'artista.

Memorie d'irredentismo

Il comm. Ruggero Bernardino, morto l'altro giorno, fu a' suoi tempi, come apparve dalla biografia da noi pubblicata, uno dei più caratteristici rappresentanti dei gruppi irredentisti d'azione, sui quali l'Austria vigilava giorno e notte e ai quali apriva spesso le porte del carcere. Negli ultimi tempi egli faceva le sue confidenze a un compagno di gioventù, ricordando che se molte volte era stato arrestato, per lo meno altrettante era riuscito a eludere la vigilanza della polizia austriaca. «Una volta — egli narrava — si trattava di collocare un petardo in segno di protesta contro la tipografia degli slavi dove si stampava il loro organo politico. Io me ne incaricai. Ma ero in quel tempo strettamente sorvegliato; gli agenti di polizia avevano l'ordine di pedinarmi dovunque andassi. Allora ricorsi a uno strattagemma: Passai due notti in brigate allegre di giovanotti, senza mai rientrare a casa, come se mi fossi dedicato alla pazza goia. Gli agenti stettero fedelmente alle mie calcagna, senza andar a dormire nemmeno loro. La terza sera, con un'aria sfinita d'uomo cascante dal sonno, mi avviai a casa; e gli agenti dovettero pensare: — Questi ora dormirà almeno per dodici ore. — Certo è che, due ore dopo, potei uscire indisturbato di casa e andar a compiere il fatto mio, rientrando poi tosto a domicilio per mettermi a letto. Fu quella una delle imprese nelle quali non fui scoperto». Così raccontava il comm. Bernardino. Chè, a vederlo negli anni di queste sue bravure, pareva un elegante e gaudente giovane, il quale non pensasse che a rendersi bella la vita. La polizia austriaca però ne conosceva il rovescio; tuttavia non sembra abbastanza a fondo.

Convocazione del Direttorio dei giornalisti

Il Direttorio del Sindacato fascista dei giornalisti ed i membri del Comitato del Veglione sono convocati per le 17.30 di oggi precise al Circolo della Stampa.

La conferenza di Antonio Bruers

sulla cultura come fattore economico

Prima che di un determinismo materialistico, la civiltà è il risultato di un determinismo spirituale. Questo concetto è stato approfondito e dimostrato ieri sera da un insigne esegeta del pensiero contemporaneo, il prof. Antonio Bruers, nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca», affollata di un eletto uditorio.

Porgendo il saluto dell'Istituto Fascista all'illustre oratore, il prof. de Szombathely ricordò l'operosità geniale dell'elegante scrittore e del critico profondo; saluto che fu sottolineato da tutti i presenti con applausi di consenso e di ammirazione per l'autorevole vice-cancelliere dell'Accademia d'Italia, il quale ha pronunciato quindi con chiarezza di eloquio, in un vasto disegno ideologico, la conferenza su «La cultura come fattore economico».

Il prof. Bruers iniziò il suo discorso, rilevando che, per un orientamento dovuto alla struttura stessa, meccanica, della civiltà moderna, si verifica un sopravvento dei fattori materiali sui fattori spirituali con la tendenza implicita a svalutare la cultura, considerandola come improduttiva. Nella coscienza, o nell'incoscienza, delle masse, si è venuta gradualmente stabilendo una vera e propria antitesi fra cultura ed economia, tra il pensiero spirituale e il fatto sociale.

Questo grave processo si verificò soprattutto nel campo del socialismo, il quale negli ultimi anni conferì, alla sua azione, direttive anticulturali, eccitando le masse contro la religione, contro l'alta istruzione, secondato da una sedicente filosofia positivista che tesseva l'apologia del fatto, considerando come tale il fatto fisico, palpabile e visibile, come se non fosse un fatto anche l'anima, i cui valori non sono visibili, come se non fosse un fatto il senso dell'immortalità, della divinità che sospinge l'uomo di nobili sentimenti a compiere atti che prescindono dall'economia, dall'interesse, dall'egoismo.

Contro questa tendenza occorre reagire, e il Bruers, ricordando che il processo di svalutazione della cultura si manifestò sin dal principio del secolo XIX, afferma essere ragione d'orgoglio per noi italiani rilevare che questo processo storico fu preveduto, sin dagli inizi del Risorgimento, dai nostri pensatori e dai nostri sociologi, nelle cui opere lo studio delle interferenze tra pensiero ed economia, e la rivendicazione dei valori del pensiero nei rapporti con l'economia, costituiscono la preoccupazione fondamentale, il motivo conduttore delle loro teorie e della loro azione politica e sociale. Primo, tra questi italiani, Carlo Cattaneo, del quale l'oratore espose le splendide argomentazioni.

L'intelligenza e la vita dei popoli

Gli atti d'intelligenza che apersero ai popoli le fonti di ricchezza più vaste e universali, hanno dovuto necessariamente antecedere ad ogni produzione diretta, ad ogni ammasso scientifico. Non v'è lavoro, non v'è capitale, che non cominci con un atto d'intelligenza. Prima d'ogni lavoro, prima d'ogni capitale, quando le cose giacciono ancora non curate e ignote in seno alla natura, è l'intelligenza che comincia l'opera, e imprime in esse per la prima volta il carattere di ricchezza.

Gli inglesi e i fiamminghi calpestarono noncuranti le stratificazioni di carbon fossile accumulate sotto i loro piedi per tutta la superficie di vaste provincie, anche alcuni secoli dopo che Marco Polo lo aveva descritto come di uso antico e popolare presso i cinesi.

E non soltanto la scienza, secondo il Cattaneo, è la prima fonte della ricchezza, la creatrice «ex nihilo» di nuove industrie e di nuovi commerci, ma anche la più spirituale delle espressioni culturali, la religione, suscita formidabili ripercussioni nel campo dell'economia.

Ancora a questo proposito il Cattaneo: «Ai fondatori del Cristianesimo fu insegnato di non essere solleciti del cibo e delle vesti, ma di cercare il regno di Dio e della giustizia; poichè ogni altro bene materiale vi seguirebbe. E così fu. Non erano trascorse molte generazioni, che gli eredi di quella fratellanza di pescatori sedevano signori di vaste eredità. Nell'ottavo secolo stringevano con Carlomagno il patto che dava ai Vescovi e abati la metà delle terra d'Occidente, coi servi condannati a coltivarla; e fin dalle selve della Svezia e dell'Islanda, si apportò a Roma il «denaro» del Pontefice».

All'esposizione delle teorie del Cattaneo, il Bruers fece seguire quello di Gioberti, che lasciò scritto:

Il pensiero di Gioberti

«Si parla e si scrive del continuo di motori politici, di energie sociali: si chiamano a rassegna il popolo, la nazionalità, l'industria, il commercio, la religione e via discorrendo. Gli economici fanno altrettanto delle varie forze che partoriscono le ricchezze; e chi dice, proprietà e capitale; chi grida, compagnia e lavoro; chi immagina altre formole diverse od equivalenti; ma quanti sono che parlino dell'ingegno? E pure l'ingegno è la prima forza del mondo in tutti i generi; e senza di esso ogni altra efficienza è debole o nulla».

Purtroppo, gli ammonimenti dei nostri grandi pensatori furono sterili, e il Bruers, ricollegandosi ai grandi maestri, tracciato un quadro della crisi generale che ha colpito il mondo, conclude:

Dovunque in Europa, all'indescrivibile sviluppo di tutte le espressioni materiali della vita, corrisponde un abbassamento dei puri valori culturali. E questa una legge di compensazione fatale, ma è una legge alla quale possiamo inchinarci soltanto a patto di preparare in noi stessi una nuova spiritualità, un nuovo riconoscimento dei veri valori delle scienze e delle arti. La riscossa non è nelle organizzazioni considerate in loro stesse, ma è nel pensiero. Qui l'oratore, passando dalla situazione generale a quella particolare italiana, affermò che, se il principio della restaurazione culturale vale per tutti i popoli, essa è per noi italiani più che un principio, un dogma, perchè nessuna Nazione, più della nostra, deve fare appello all'onnipotenza dell'ingegno inventivo e creativo per ottenere da esso il riscatto economico.

Povera di materie prime, l'Italia, grazie a nuovi ritrovati, a nuove applicazioni scientifiche, specialmente nel campo della chimica e della fisica, potrebbe redimersi dalla dipendenza economica in fatto di carbone, di petrolio e di metalli. Ma le invenzioni, prima di tradursi nel campo dell'applicazione pratica, sono opera dei laboratori, della ricerca pura; onde la necessità di favorire questi laboratori.

I valori della scienza pura

Ma non si può concepire questo risultato se nella coscienza pubblica non si innalza il concetto dei valori della scienza pura, dell'indagine storica, della cultura come primissimo tra i fattori dell'economia pubblica e privata.

Salendo quindi a un più alto aspetto della questione, l'oratore, dopo aver premesso che la cultura non è soltanto scienza ed erudizione, ma è anche fede e spiritualità, afferma che la cultura è, non solo la creatrice, ma la conservatrice dei progressi di un popolo, perchè alla cultura si deve la conservazione dei graduali progressi che le generazioni conquistano secolo per secolo; alla cultura e soltanto alla cultura è affidata, nelle ore tristi della storia, la conservazione della personalità di una Nazione; è la cultura che salva i documenti dei diritti conculcati dagli invasori; è la cultura che sola trova le forze per gridare le proprie rivendicazioni; è la cultura che sola riesce con l'inafferrabile potenza dello spirito a far risorgere un popolo dalla sua abbiezione politica, la quale, a lungo, è sempre, anche servitù economica.

Agli albori del Risorgimento italiano, prima di scoprire i germi di una nuova economia, si innalza profetica la parola del Poeta.

«L'Alfieri, ci ha lasciato scritto Giosue Carducci, e dal teatro e in rima ed in prosa, andò sempre agitando su gli occhi de' suoi connazionali e dell'Europa, la immagine, come improntata in un sudario, dell'Italia triste e dolente. Egli, con l'intensa passione di Dante e del Petrarca, se l'avea tratta dalle intime viscere del suo sentimento: una Italia viva non c'era. Potevan bene gli economisti e i filosofi proporre riforme, e i principi effettuarle: il popolo italiano giaceva, o, se svegliato, infuriava e stizzivasi contro chi l'aveva scrollato dal sonno».

Chiudendo su queste grandi parole la sua conferenza, il Bruers concluse ricordando le sublimi parole del Re Biblico:

«Mi venne ogni bene insieme con la Sapienza, e ricchezza incalcolabile per mezzo di lei. Io godei di tanti beni perchè la Sapienza ad essi presiede. Io non sapevo che di tutti i beni essa è la Madre».

I problemi dello spirito si affacciano più che mai all'attenzione delle folle, e un oratore come il prof. Bruers, che ha saputo suscitare interesse, ieri sera, quale interprete del pensiero fascista nel campo della cultura come fattore economico, fu salutato alla fine da calorosi, reiterati applausi, e fu complimentato cordialmente da tutte le personalità presenti.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Andrea Chenier,,

La chiusura della stagione al Verdi

Sotto la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, si darà stasera l'ultima rappresentazione della stagione, in turno A, con l'opera «Andrea Chenier», nell'interpretazione del tenore Aureliano Pertile che prenderà congedo dal pubblico. Per questa rappresentazione, nella quale prenderanno parte gli altri applauditi esecutori dell'opera, Selma Segalli, il baritono Valentino, il basso Checchi ed il baritono Satariano, sono stati fissati prezzi ridotti. Con la esecuzione di stasera si concluderà la stagione lirica iniziatasi brillantemente la sera di Santo Stefano e svoltasi con inalterata e propizia affluenza di pubblico fino ad oggi.

Il concerto sinfonico al Verdi

con Ivan Butnikoff

Sotto la direzione dell'illustre maestro Ivan Butnikoff si sono iniziate ieri a mezzogiorno le prove del concerto sinfonico che avrà luogo la sera di venerdì al Teatro Verdi. A nome della Società dei Concerti, promotrice di questa interessantissima manifestazione musicale, il suo presidente dott. Oberti di Valnera rivolse alla nostra orchestra delle belle parole incitatrici; osservò che dall'esito del concerto dipende se la Società potrà anche per il futuro impegnarsi a organizzare delle esecuzioni sinfoniche. Tutti debbono quindi collaborare fervidamente per il conseguimento dello scopo, che all'orchestra potrà apportare qualche vantaggio anche economico oltre a quello morale, alla Società appena sorta l'auspicata floridezza, al nostro pubblico musicale infine una serie di programmi tutti eccellenti per scelta d'opere e valentia di maestri.

Il Butnikoff, che dirigerà questo primo concerto, ha già avuto contatti con la nostra Orchestra due anni fa, allo stesso Teatro Verdi, ove raccolse un grandissimo successo con un programma di musica sacra. Questa volta il chiaro musicista viene a noi dopo aver ottenuto i più ambiti consensi dai pubblici e dai giornali tedeschi, che concordemente lo giudicarono un ingegno robustissimo, insuperabile interprete degli autori russi. Il programma contiene in prevalenza musica del suo paese: i tre quadri del Liadof, il poema sinfonico Stenka Razin del Glasunof; inoltre saranno eseguiti un concerto grosso del grande Vivaldi, la prima sinfonia del Sibelius e il Bolero del Ravel, brano celeberrimo, che il Toscanini diresse due anni fa nei principali centri d'Europa con l'Orchestra di Nuova York, e che fu anche trasmesso per radio.

Gli aderenti alla Società dei Concerti che hanno già prenotato i posti sono pregati di ritirarli entro oggi al camerino del Teatro Verdi. Da domani incomincia la vendita ai non soci. Nei prezzi del biglietto d'ingresso e dei posti a sedere sono comprese tutte le tasse.

Ecco il programma completo del concerto sinfonico di venerdì 24, che sarà sostenuto dalla nostra orchestra, diretta dall'illustre maestro Ivan Butnikoff:

Vivaldi: Concerto grosso in Re min. per orchestra ed organo, elaborato da A. Siloti: Maestoso - Adagio - Moderato - Largo - Allegro. Sibelius: Prima sinfonia in Mi min. - Andante ma non troppo - Allegro energico - Andante. Scherzo: Allegro - Lento ma non troppo - Allegro. Finale: Quasi una fantasia. Ravel: «Bolero». Glazunow: «Stenka Razin», poema sinfonico. Liadow: «Quadri»: a) «Il lago incantato», leggenda; b) «Kikimora», leggenda; c) «Baba-Yaga», quadro musicale. Weber: Preludio dell'opera «Oberon».

Il maestro Butnikoff è già arrivato ed ha preso contatto con l'orchestra; ha voluto subito iniziare le prove del poderoso programma che comprende tutta musica nuova per Trieste, meno

La troupe Urangea alla Fenice

Oggi, debutto della troupe Urangea, originalissimo e lussuoso complesso di danze che giunge a Trieste, preceduto dai grandi successi ottenuti nelle principali città europee. All'originale e fine spettacolo prende parte pure una cantante di eccezione: La Pisonella.

Varietà e Cinema

«Le luci di Buenos Aires» oggi al Teatro Eden. Grandioso film Paramount sonoro e cantato con Charles Gardel. Oggi nuova varietà: «Gustavin dà lezioni».

Harold Lloyd al Gran Cine Italia in «Frenesia del Cinema», che è la sua più grande creazione comica. Principia alle 15.30. II posto lire 1.50.

Radio Gruppo Nord

Programma del 21 febbraio 1933-XI

6: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15: Radio-orchestra n. 2. 12.30: Dischi. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 13-13.15 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 3. 13.15: Debutto radiofonico di Marta Abba. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17-17.15: Dischi di musica da ballo. 17.15-17.30: Vincenzo Costantini: «Storia dell'arte: Il sei e il settecento: La decorazione barocca». 17.30-18.15: Dischi di musica varia. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19 (Trieste-Firenze): Dischi vari. 19.30: Segnale orario - Comunicazioni della R. Società Geografica - Dischi. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 21: Selezione del superspettacolo **«Al Cavallino bianco»** di Benatzky, Stolz, Gilbert, eseguito dalla compagnia di riviste Schwarz nella nuova dizione del Teatro Lirico di Milano. Direttore d'orchestra m.o Walter Hahn. 22: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli. 22.15: Radio-orchestra n. 3.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Andrea Chénier» di U. Giordano con A. Pertile.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Il testimonio muto» con Greta Nissen e Lionel Atvill, e varietà.
Nazionale. 16: «Don Giovanni in tuta» con L. Haid e G. Froelich, parlato italiano.
Excelsior. 16: «La voce lontana», «Cines» con Sandra Ravel, G. Giachetti e C. Mauri.
Fenice. 16: «Madame Julie» con Lily Damita e nuovo debutto di varietà.
Corso. 16: «Grand Hotel» con Greta Garbo. Varietà: Debutto de «Le 4 Marinos».
Eden. 16: «Le luci di Buenos Aires», sonoro e cantato con Charles Gardel. Nuova varietà: «Gustavin dà lezioni».
Italia. 15.30: «La frenesia del Cinema», comicissimo con Harold Lloyd. II posti 1.50.
Regina. 16: «Il passaporto giallo» con L. Barrymore e E. Landi, e Comp. Ridolineide.
Impero. 16: «Il figlio dell'India» con Ramon Novarro, Madge Evans e Conrad Nagel. Capolavoro Metro.
Reale. 16: «La vispe fanciulle di Vienna». Musica di Stolz. Ultimo giorno.
Moderno. 15.30. «Codice Penale», Topolino e Duo Sarocle.
Massimo. 15.30: «L'Armata azzurra» con Germana Paolieri e L. Gloria. Ult. giorno.
Garibaldi. 15.30: «Il mistero della camera gialla» con H. Duflos. Il film del brivido.
Armonia. 15.30: «Cercasi modella», parl. it., con Giachetti, Merlini, Besozzi e Cesari.
Odeon. 15.30: «La telefonista» con Isa Pola, Tofano e Cimara. Topolino. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «Nuove follie», sonoro cantato con El Brendel e Trio Pirolin.
Novo Cine. 16: «Il ballerino della Casa d'oro» con Willy Fritsch e Suzy Vernon.
Savoia. 15.30. «Due cuori felici» parl. it. con Rina Franchetti e V. De Sica. Topolino.
Galileo. 16: «I gorghi dell'inferno», avventure e «Re di cuori» con Stan Laurel.
Popolo. 15.30: «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro.
Centrale. 15.30: «Il capitano» con Gary Cooper e Claudette Colbert.
Belvedere. 15.30: «La via del male» con Joan Crawford e Clark Gable.
Venezia. 15.30: «L'ingannatrice» con Lily Damita e «Capitan Saetta».
Roma. 15: «Il congresso si diverte» con Lil Dagover. Rivista «Cines» e Topolino.
Argentina. Duo programmi: «Lo spione», film giallo mistero e «Spalle quadre», son.
Roiano. 15: «Ragazze americane» con Joan Crawford. Impianto termosifone.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ambiente familiare, ingresso libero, consumazioni lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Congressi, feste e convegni

C. R. F. «Quis contra nos?». Giovedì grasso, dalle 16 alle 20 ballo dei bambini. Doni a tutti gli intervenuti. Sabato dalle 21 in poi, veglia mascherata. Prezzi inalterati.

«Aldo Ivancich». Oggi dalle 20, ballo sociale con ingresso libero. Giovedì, dalle 21 in poi, veglia danzante.

Società Ginnastica. Per il ballo dei bambini di giovedì i soci, le signore, gli allievi e le allieve dovranno essere muniti, oltre che delle tessere pro 1933, anche di un biglietto speciale che si potrà ritirare oggi dalle 17 in poi in segreteria. Per quelle famiglie che hanno i bambini iscritti alla sezione danza, sarà riservato un posto a sedere che dovrà essere ritirato oggi dalle 16.30 alle 17.30. I rimanenti posti a sedere saranno messi a disposizione degli altri soci. Domani la lezione di danza per bambini resta sospesa. Questa sera alle 20.30 in sede i marciatori e quelli che vogliono iscriversi alla sezione marciatori.

Circolo Marina Mercantile. Stasera alle 19.15 conferenza M. Rota su «Un romanzo in mezz-ora». Domenica ballo costume bambini. Aperte in sede prenotazioni «ballo-crociera» martedì grasso.

Dopolavoro interaziendale chimici ed affini. Questa sera alle 20, trattenimento di danza. Rinnovazione tessere O. N. D.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi 19-20 biblioteca. Alle 20.45 lezione esperanto. Venerdì conferenza Ugo Pincherle sul tema: «L'arte del ridere attraverso i secoli».

Associazione «XXX Ottobre». Tutti coloro che sono stati domenica a Montenero, sono invitati in sede alle 21. Alle 21.30 seduta di Direzione.

S. S. «Vedetta Veloce». Domani alle 21, volatisti e giocatori palla-canestro in sede.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20.15 conversazione settimanale con proiezioni. Relatore prof. Giulio Tenze; tema: «I Carpazi romeni».

Il ballo dei bambini al Circolo Marina Mercantile. Domenica grassa, seguendo la cara tradizione del Circolo Marina Mercantile, sarà dedicata ai più piccini. Il ballo in costume per i bambini avrà luogo nelle sale di palazzo Reinelt e si inizierà alle ore 17.30.

Circolo Artistico. Giovedì riunione serale di danza. Inizio alle ore 21.30. Durante questo trattenimento i soci potranno ritirare le tessere sociali per l'anno in corso. Il balletto dei bambini avrà luogo domani; il ballo mascherato dei bambini invece si svolgerà nel pomeriggio di domenica prossima. In seguito ad accordi intervenuti con la Società Triestina dei Concerti, i soci potranno usufruire di una riduzione sui biglietti d'ingresso alla platea e alle gallerie del Teatro comunale «G. Verdi» in occasione del concerto Butnikoff.

Sci Club Monte Tricorno. Giovedì 23 corr. alle 21.30, ballo sociale nella sala massima di via Coroneo 15. Domenica gita a Tarvisio sesto treno bianco. Valbruna corsi di sci Otto Hamberger. Campionato sociale rimandato 5 marzo. Convegno in Valgardena dal 12-19 marzo.

Società Canottieri «Nettuno». Oggi alle 20 ginnastica. Domenica 26 corr. gita sciatoria.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Questa sera dalle 21 alle 24 solito trattenimento di danza per soci e invitati.

Sala Ridotto. Stasera trattenimento di danza alle 20. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 ballo.

Littoria

Comando Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo». Giovedì 23 alle 19, nella scuola di via Parini, istruzione premilitare.

La conferenza al Circolo Marina mercantile. Questa sera alle 19.15 Massimo Rota terrà nella sala massima di Palazzo Reinelt (via Rossini 6) una conversazione sul tema: «Un romanzo in mezz'ora».

L'attività di sedicenti gruppi

od agenti per finanziamenti

Il Presidente della Camera di Commercio Italiana di Londra, C. Camalich, c'invia la seguente nota sull'attività di sedicenti gruppi od agenti per finanziamenti:

«Risulta, da recenti accertamenti, che l'attività svolta tra le nostre ditte da taluni gruppi di sedicenti finanziatori esteri non è cessata: sotto nuove denominazioni continuano a presentarsi, a privati ed a commercianti italiani, individui che non sono in realtà in grado di dare garanzie di sorta.

Rimane invariato il sistema già seguito e pubblicamente denunciato nel comunicato della Camera di Commercio Italiana in Londra, apparso a suo tempo su questo quotidiano.

Il pseudo gruppo (o, come spesso si è constatato, un suo agente o rappresentante locale) prospetta alla ditta italiana la possibilità di procurarsi capitali sul mercato di Londra ed accenna anzitutto alla necessità di svolgere l'operazione in armonia alle disposizioni che in materia vigono in Inghilterra, proponendo la trasformazione della ditta estera in una «Società Limited» (Anonima) garantendo senz'altro, con una clausola che include anche notevoli penalità a suo carico, il piazzamento delle azioni od obbligazioni della nuova Società per la somma richiesta e fissata nel contratto bollato e registrato in Cancelleria.

Per la creazione di una simile Società viene domandato a «forfait» alla ditta promotrice, la somma di 400-600 sterline per le pratiche legali, registrazione, bolli, commissione agli intermediari, ecc.

Le condizioni sembrano a prima vista assai vantaggiose, ma dopo un esame attento se ne rilevano però le gravi pecche e deficenze. Purtroppo le ditte, ignare della legislazione inglese in materia di formazione di Società e di emissione di capitali, spesso se ne accorgono soltanto dopo avere effettuato l'anticipo di cui sopra.

E' appunto quando si tratta di uniformarsi alle disposizioni di legge riguardanti il lancio sul mercato delle obbligazioni od azioni, che incominciano le difficoltà e le discussioni fra la ditta ed il gruppo od i suoi agenti od intermediari che hanno promesso il finanziamento. Questi ultimi esprimono dubbi sulla qualifica degli esperti impiegati per la stima delle attività patrimoniali della ditta, oppure dubbi sul valore dato a queste ultime e reclamano la presentazione di bilanci, dichiarazioni, controvalutazioni, ecc. Tutti i pretesti sono buoni e danno origine ad uno scambio di corrispondenze che si protrae per varie settimane e vari mesi senza venire a capo di nulla, poichè niente di chiaro nè di definito conterranno questi scambi di vedute e di proteste, se non la indignazione della parte in buona fede e l'impostura dell'altra parte.

Quando le trattative hanno raggiunto questo stadio, alla ditta non rimane altro che rassegnarsi.

L'operazione non aveva in realtà, a priori, alcuna base seria ed era stata imbastita dai sedicenti gruppi suddetti, al solo scopo di venire in possesso della cifra richiesta quale anticipo spese, cifra che naturalmente non viene più restituita.

Le ditte italiane che da tali gruppi ricevono offerte di questo genere sono avvertite di usare le dovute cautele e di mettersi subito in relazione con la segreteria della Camera di Commercio Italiana in Londra, 10, Queen Street, E. C. 4.».

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 20

Assemblea generale dei Sindacati fascisti del commercio. Giovedì 23 corr. alle 20.15 nella Casa del Fascio, si terrà l'assemblea generale dei Sindacati fascisti del commercio, presieduta dal Segretario on. dott. Luigi Bergo. Sono invitati all'assemblea tutti gli organizzati e precisamente: i panettieri, i venditori ambulanti, gli addetti alle aziende commerciali, i barbieri e i dipendenti dall'ospitalità (camerieri, banconieri, internisti, ecc.). Saranno trattati importantissimi problemi riguardanti tali categorie ed è perciò raccomandabile che nessuno manchi all'assemblea.

Il ballo mascherato dei bambini. Ieri sera nella sede del Dopolavoro impiegati e professionisti, si è tenuto l'atteso ballo mascherato dei bambini, durato dalle 16 alle 20. Oltre un centinaio di bimbi vispi e chiassosi, accompagnati dai propri genitori, si è dato convegno al trattenimento carnevalesco. Le pareti della vasta sala erano addobbate con indovinati soggetti ritratti dal «Corrierino dei Piccoli».

I piccoli, istruiti dal maestro Ferruccio Buttignoni, che con il Segretario del Circolo Angelo Ceriani, dirigeva la festa, presero assidua parte alle danze, con una serietà e cortesia cavalleresca degne dei grandi. La festicciuola, allietata da una lotteria, da scherzi di luce e dolci, è stata animatissima.

Durante un lungo intervallo la giuria, composta dal cav. Pietro Mortarini, seniore Ernesto Consolo, dott. Tricarico, Cesare Luse e Rodolfo Zernettig, ha proceduto alla premiazione delle migliori maschere: la coppia Enzo ed Edda Missio, costume 900, si ebbe un pin-pong completo con tavolo; la pirata Mainx Licia, quale miglior costume di bambina, una bellissima bambola Lenci; e il torero Radimiri un triciclo, col quale, per dimostrare tutto il suo entusiasmo, cominciò subito a pedalare per la sala. Si esibirono anche, in un balletto di stile, la coppia Stagni-Missio e nella danza russa la piccola Mizzi Rosenbaum, raccogliendo molti applausi. I ballabili di fine, per generale richiesta dei piccoli, dovettero venire più volte bissati. I bimbi sperano che la festa si ripeta.

Al maestro Buttignoni è stato donato un magnifico portasigarette d'argento.

Dopo il ballo dei piccoli si è tenuto quello dei soci, al quale hanno preso parte, ospiti graditissimi, molti ufficiali qui di passaggio.

I balli al Circolo «Lussino». Il ballo sociale di sabato 18 febbraio tenutosi nella sede del «Circolo Famigliare Lussino» fu coronato dalla numerosa partecipazione dei soci e loro famiglie. Le danze furono animatissime fino alla fine. Domenica si tenne il ballo mascherato per i bambini dei soci, ch'ebbe pure ottimo successo. Ai piccoli intervenuti furono dati in dono giuocattoli.

Il veglione dei filodrammatici. La sera del 15 corr. alle 21 avrà luogo nella sede del Dopolavoro comunale il «Veglione dei Filodrammatici». Al trattenimento sono ammesse le maschere a volto coperto, che dovranno però legittimarsi a un'apposita commissione, all'atto dell'ingresso in sala. S'interviene in abito da sera e verso invito. Funzionerà durante la festa la posta volante.

Il ballo dell'artigliere. Sabato sera si svolse nella sala «Trieste» a Ronchi dei Legionari il ballo mascherato dell'artigliere. La simpatica riunione ha avuto un esito brillantissimo e ad essa intervennero autorità, ufficiali, e artiglieri inscritti al gruppo «Basso Isonzo». Anche le maschere furono numerose.

La proiezione cinematografica a soggetto militare. Ieri mattina alle 10, a cura di questo gruppo ufficiali in congedo, venne proiettato al teatro azzurro un'interessante film a carattere militare. Oltre al folto gruppo degli ufficiali in congedo, erano presenti le associazioni combattentistiche, i Giovani Fascisti in divisa e i premilitari di qui, di Ronchi, di Staranzano e di Pieris.

Elargizione all'E. O. A. per controversia risolta. I signori Luigi Devidé e Ruggero Baldassi, a seguito della soluzione pacifica di una controversia, hanno devoluto di comune accordo all'E. O. A. la somma di lire 200, quota reclamata dal Baldassi per indennità di licenziamento. Il Comitato ringrazia.

Tra auto e camion. Fortunatamente senza danno alle persone, ieri mattina un'auto recante pane e guidata dal sig. Galasso di Ronchi dei Legionari, all'imbocco della strada che da Pieris conduce a San Canzian d'Isonzo onde evitare uno scontro con l'autocarro della ditta Comar di Fiumicello, che in quel momento sopraggiungeva dalla direzione del Ponte di Pieris, sterzava in modo da andare a sbattere contro il muro. Anche il guidatore del camion, sterzava a sua volta di maniera che l'autocarro cozzava contro il muro demolendolo per circa 5 metri. Il camion nell'urto si rovesciò e ben 16 ettolitri di vino si sparsero sul terreno dalle botti sfasciate.

Caduto dalla bicicletta. Certo Federico Vinz, di Giovanni, di anni 46, abitante a Cave di Selz, ieri, mentre in bicicletta percorreva via Enrico Toti, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra. Recatosi all'ospedale venne trattenuto in osservazione.

Un nuovo film italiano

"La voce lontana,, all'Excelsior

«La voce lontana», il moderno e originale lavoro della Cines, proiettato ieri, in prima visione, sullo schermo del Teatro «Excelsior» è stato ammirato vivamente dal pubblico accorso a questa nuova e nobile fatica del regista Guido Brignone. Il lavoro, che s'impernia su un soggetto di forte emotività ideato da Luigi Borelli, dà motivo a Gianfranco Giachetti di sviluppare e mettere in alto rilievo le sue belle doti di grande attore. Sandra Ravel, vezzosa, intelligente, appare una artista tutta sentimento e passione. Ma il nuovo lavoro della «Cines» presenta pure una gradita sorpresa: la messa in luce di un artista nuovo, degno di aspirare a vette più eccelse: Carlo Mauri.

Il lavoro, riboccante di sentimento e di poesia, con una ricca cornice di ambienti e di esterni veramente suggestivi, ha delle scene notevoli e di effetto. Piacevole e delicata la musica di E. Montanaro; ottima la sonorizzazione.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 21 febbraio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 413, 417, 419, 420, 421; giov. cop. in I 192, 195, 196, 199, 200; giov. cop. in II 86, 87, 88, 89, 90; mozzi coperta 96, 98, 101, 102, 103; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 425, 269, 429, 345, 430; carbonai 97, 98, 99, 100, 101; mozzi macchina 36, 38, 39, 41, 45.

Turno Cosulich: Marinai pass.: 114, 115, 116, 120, 122; marinai carico 61, 62, 63, 64, 69; giov. coperta in I 52, 53, 54, 55, 56; giov. coperta in II 33, 29, 34, 35, 37; mozzi coperta 82, 83, 84, 85, 86; ingrassatori pass. 47, 48, 50, 52, 53; ingrassatori carico 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti passeggeri 25, 26, 27, —, —; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 72, 73, 74, 76, 78; camerieri III cl. 43, 46, 47, 48, 49; giovani camera 118, 123, 141, 145, 146; mozzi camera con navigazione 30, 44, 45, 46, 47; mozzi camera senza navigazione 45, 46, 47, 48, 49; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 52, 58, 59, 60, 61; allievi cuochi in II 12, 15, 16, 18, 19; camerieri mensa ufficiali 15, 16, —, —, —; giovani cucina 59, 60, 62, 64, 65.

Salonieri II classe 63, 66, 70, 71, 75; cabinieri II classe 45, 62, 65, 69, 71; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 70 bis, 92, 93, 94, 95; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 48, 49, 51, 53, 54; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 113, 114, 115, 116, 117; carbonai 66, 67, 68, 69, 70; camerieri 53, 54, 55, 57, 58; garzoni camera 50, 71, 63, 72, 73; mozzi camera 48, 51, 52, 53, 54; mozzi cucina 30, 31, 32, 33, 34.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Saturnino, Fortunato, Severiano, Massimiano.

NASCITE (19 febbraio 1933): Legittimi: Fuser Liliana di Giovanni; Pipan Luciano di Francesco; Ambroset Lidia di Vincenzo.

NASCITE (20 febbraio 1933): Legittimi: Voltolina Lucio di Armando; Razem Alda di Aldo; Giaconi Gianna di Giambattista; Sovich Roberto di Roberto; Destro Anna di Luigi; Gherlizza Maria di Carlo; Slama Giorgio di Giuseppe; Depase Giordano di Giovanni; Gregori Giuseppe di Giuseppe; Rener Carmela di Luigi; Scamperle Giovanna di Ettore.

DECESSI: Bernardino Ruggero a. 57; Manzoni Giuseppe a. 67; Bubnich Roberto a. 23; Bisiacchi Giovanni a. 56; Pasini ved. Guadagnini Enrichetta a. 73; Gratton Guglielmo g. 12; Castriani Giulio a. 40; Guelfi Mario a. 29; Bolognato Giordano a. 17; Zorzenon Giov. Battista a. 60; Mirossich Nerina g. 6; Fabiani Giuseppe a. 55; Schott ved. Pastor Clementina a. 80; Richetti ved. Sternberg Berta a. 80; Renko in Ravalico Luigia a. 63; Nussdorfer Maria a. 63; Carli Maria g. 16; Grego Pietro a. 60; Calcari Edoardo a. 72; Vaira Pietro a. 73; Trevisan Antonio a. 82; Castro ved. Gregorutti Elena a. 82; Morgan Nazario a. 39; Ontario Angela a. 17; Pelosi Giuseppe a. 73; Palazzi Angelina a. 76; Ferron Loris a. 20; Salvador Tiberio g. 11; Rosanz in Cergol Giuseppina a. 61; Roggi Jolanda a. 6; Doni Isacco a. 63; Uva Rosa a. 2; Bogatti Giusto a. 2 e mezzo.

MATRIMONI TRASCRITTI: Freducci Giuseppe, bracciante e Carniel Giuseppina, giornaliera; Galizzi Giovanni, meccanico e Pelizon Anita, casalinga; Lulek Giuseppe, cameriere e Bozic Giovanna, domestica; Ria Ermenegildo, meccanico e Carnieli Ersilia, casalinga; Cobez Ferruccio, impiegato tecnico e Piazza Adele, casalinga; Glavina Giuseppe, cameriere marittimo e Fragiacomo Maria, sarta; Fasano Pietro, meccanico e Riva Emilia, casalinga; Starz Carlo, pensionato e Puntar Giuseppina, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Vecchioli Antonio, bracciante e Emberger Maria, casalinga; Saiz Leonello, autista e Carcassoni Rina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Portafortuna.* Un oggetto portafortuna da regalare? Ecco: un piccolo elefante di avorio, un ciondolo col numero 13, un anello con lapislazzuli, un gobbetto d'argento, un corno. Faccia attenzione, però, che questo ultimo potrebbe anche... essere un simbolo!

Augustus. L'art. 46 del «Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione» (R. D. 4 maggio 1925, n. 653) permette l'ammissione agli esami di licenza di scuole medie a coloro che, privi di qualsiasi titolo di studio inferiore, compiono, nell'anno in corso, i ventitrè anni di età. Per tutti gli ulteriori schiarimenti del caso è opportuno rivolgersi alla segreteria di una scuola media agraria, come ad esempio, quella di Conegliano Veneto.

Chauffeur. Ella deve rivolgersi al Partito Nazionale Fascista. — *Ermete.* Il 13 settembre 1892 era un martedì.

S. Marco. L'unica persona che può impedire a lei di tenere i colombi è il padrone di casa, ma nessun altro. E i colombi del comune non danno qualche disturbo pure quelli? Eppure ci sono da per tutto.

G. da Udine. Anzitutto lei dovrebbe essere diviso dalla moglie giudizialmente. In caso diverso, per legge, tutto procede come se lei vivesse nella migliore armonia. In tutti i casi la pensione spetta anche ai bambini sino a tanto che non sieno maggiorenni.

Volontario. Basta che indirizzi a Roma. — *Albino M.* Provi a scrivere. Male non le può fare.

Scommettitori. Sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile gli interessi di tutti i titoli del debito pubblico, redimibile o consolidato, in forza delle leggi speciali di emissione. Così pure gli interessi sui Buoni del Tesoro. (Fa eccezione la Rendita Consolidato 3 per cento, la quale ha le cedole al lordo della R. M.).

— *Sapere.* Il meraviglioso e terribile quadro in cui i mendicanti si trascinano bocconi sul freddo impiantito della chiesa, è «Il Voto», di Francesco Paolo Michetti (Roma, Galleria Nazionale Arte Moderna).

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.
POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.
UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.
FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi ; 23.10 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

La Borsa di Trieste

febbraio	18	20	febbraio	18	20
Rend. 3½%	79	78.50	Premuda	150	150
Cons. 5%	85.66	84.80	Picc. Ferr	168.75	168.75
Obbl. Ven	87.30	87.30	Tripcovich	64.50	66
B. T. n. 1934	100.77	100.77	Tram	180	180
B. T. n. 1940	102	102	Adr. Sped	334	334
B T. n. 1941	102	102	Ampelea	135	135
Dan. Sava	153	150	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	504	504	Cant. R. A.	32	32
Comit	1036	1036	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	3050	3025	Cem Spal.	59	59
Ass. Ital.	510	507.50	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1505	1500	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1350	1340	S. I. P.	31.75	31.75
Riun. B	1320	1320	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G.	30	30
Adria	25	25	Gas Roma	—	—
Costiera	102	102	Edison or	519	518
Cosulich	22.50	22.50	Edison p.	312	312
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr	24	24	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	48	48	Terni	161	165
Meridion.	703	700	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 67.26; New York 19.53; Francia 77; Svizzera 379.70.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ruggero Bernardino, da Gisella Kreutzer lire 20, dalla famiglia rag. Gastone Slataper lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Erberto ed Emily Schleimer lire 15 pro Fascio Femminile di Villa Opicina; dal cognato dott. Attilio e dalla nipote Fidelia Freuhbauer lire 30, dalla sorella Lidia Gambardella, dal cognato Umberto e dal nipote Filiberto Gambardella lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Ferruccio e Ella Apollonio lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dai dirigenti e personale della S. A. Emilio Perani (Milano) lire 200, dalla S. Giusto Film lire 100, dall'avv. Alfredo Zanolla lire 30, da Lidia e Umberto Pittani lire 20, dal cap. Riccardo Uxa lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dal consiglio direttivo della sezione Mutilati lire 100 pro Ass. Mutilati; dal rag. Armando Tosoni lire 20, da Domenica Cattarini e Eufemia Cattonar lire 20 pro Congr. di Carità; da Anna Dronghitti lire 20 pro Guardia Medica; da Enzo Plitek lire 25 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); da Vittorio Bouchs lire 25 pro Guardia Medica; dal cav. Francesco Carlini lire 50, dalle famiglie Schifflin e Stern lire 30 pro Congr. di Carità; dal cugino Umberto Furlan lire 25 pro Congr. di Carità (assist. inv.); da Eugenio Cividino lire 50, dalla famiglia Luigi Slataper lire 50 pro Congr. di Carità; da Anita ed Attilio Tosoni lire 30 pro Congr. di Carità; da Ada e Sergio Devescovi lire 30 pro Ass. Medica (fondo vedove ed orfani); dalla famiglia Mario Gambardella lire 15 pro Congr. di Carità; da Marcello ed Ada Barbo lire 15 pro Ass. Mutilati ed Invalidi; dalla sorella Zaira Fruebauer lire 25 pro Congr. di Carità; da Margherita e Carlo Ferruggia lire 30 pro Congr. di Carità; da Argia e Natale Savin lire 20 pro Società Dalmatica; dai cugini Emilia e Cesare Tenze lire 20 pro Guardia Medica; da Umberto Tosoni lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina Perusino ved. Gembrecich, dai figli Manlio ed avv. Diego e famiglie lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro O. N. Balilla e lire 200 pro P. N. F. di Parenzo; dal dott. Giuseppe e Gemma Berdon lire 20 pro P. N. F. di Parenzo (assist. inv.); da Carlo e Katy Martinolli lire 50, da Giorgio Eppinigi lire 30, dal dott. Attilio Cofleri lire 20, da P. Gerolimich lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Hess-Larese lire 30 pro Nido S. Giusto; da Ercole e Maria Poillucci lire 25 pro Congr. di Carità; da Ada e Ernesto Lekner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giulio Frausin lire 10 pro Congr. di Carità; da Francesca ed Irmo Legat lire 30, dal cap. Giovanni Anzelotto lire 25 pro Congr. di Carità; da Luciano e Lucia Sanzin lire 20 pro «Italia Redenta»; da Renato e Laura Zibell lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Carla Macerata, da Letizia e Vittorio Malossi lire 50 pro C. R. Balilla Fabio e Aurelio Nordio; da Ella e Cesare Morpurgo lire 25, da Rina e dott. Oscar Schwarz lire 25, da Alessandro Abramo Levi lire 30, da Elvira e dott. Lionello Luzzatto lire 25, da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Gina e Giorgio Sanguinetti lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gilda e Samuele Goldsmied lire 30, da Enrico Kern lire 30, dall'ing. Umberto e Rita Macerata lire 50, da Lina ved. Rodrigues lire 20, da Elsa ed Alessandro Maionica lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Anna ved. Fabbro e figlie lire 25 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Carla Macerata, da Elisa ved. Macerata lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Asilo infantile Israelitico; da Giorgina e Nino Lucovich lire 30, da Gilda e Paolo Luzzatto lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Matilde ed avv. Mussafia lire 30 pro Guardia Medica; da Giacomo Morpurgo lire 25, da Anna e Federico Schwarz lire 25 pro Asilo infantile Israelitico; dai nipoti Lina e rag. Angelo Luzzatto lire 25 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 25 pro Congr. di Carità; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50 pro Scuola E. Tarabochia; da Olga e Lodovico Suessland lire 30, da Mia e Egon Suessland lire 25, da Livia e Walter Suessland lire 25 pro Ospedale Israelitico; dall'avv. P. A. Polli lire 25, da Amelia ed avv. Cesare Piccoli lire 25 pro Congr. di Carità; da Goldfinger e Luzzatto lire 30 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; da Gemma Barzilai lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti) e lire 50 pro Patronato femm. Ebraico; da Ortensia Luzzatto lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Eugenia Steiner lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal Rotary Club lire 250, da Alice e Vittorio Russi lire 50 pro Congr. di Carità; da Silvia e Max Goldschmidt (Milano) lire 100 pro Soc. Operaia (fondo E. Tarabochia); da Maria Wackwitz lire 20, da Ida e Guido Sabini lire 30 pro Opera difesa dei minorenni; da Giorgio Padovan lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Guardia Medica; da Isa e dott. Silvio de Colombani lire 30 pro Congr. di Carità; da Vittoria Luzzatto lire 20 pro Asilo infantile Israelitico; da Cecilia Liebman lire 15 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; da Anna e Alice Gentilomo lire 20 pro Opera difesa dei minorenni; dall'ing. dott. Giorgio Ricordi e consorte lire 20 pro Scuola V. E. III (assistenza); da Vittorio Grego lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Irma e Raffaele Luzzatto lire 25 pro Guardia Medica; da Ada e Ernesto Lekner lire 50 pro Asilo infantile Israelitico.

Per onorare la memoria di Carla Macerata, da Paola e Giuseppe Goldschmied lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Ester Liebmann Modiano lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Silvia ed Otto Fuchs lire 25 pro Ospedale Israelitico e lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo F. Mann); dalla Ditta Silvio Paschkes lire 25 pro Fed. Fascista Commercianti (assist. inv.); da Lodovico Weiner lire 30 pro Guardia Medica; da Maria e Dino Luzzatto lire 25 pro Scuola Spiro Xydias (ref. scolastica); da Erminia Gentilomo ved. Luzzatto lire 50 pro Guardia Medica; da Alba e Paola ved. Luzzatto lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Emma e Teodoro Loeffler lire 25 pro Confraternità Israelitica di Misericordia; da Giorgio Pick lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Anna Puia lire 30 pro S. Vincenzo de' Paoli (XI conf. masch.); da Mina ed Antonia ved. Padovan lire 25 pro Guardia Medica; da Angelina e Davide Möller lire 50 pro Scuola Attilio Grego; da Ina ed ing. Roberto Herz lire 25 pro Scuola Attilio Grego; da Olga e Carlo Porges lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Berta Sternberg, da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Corinna ed avv. Spiro Curuppi lire 50 pro Congr. di Carità; da Maria e Dino Luzzatto lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. Corrado e Margherita Jona lire 30 pro Comitato Scuole di via dell'Istria; da Filippo e Fanny Brunner lire 50 pro Patronato femminile Ebraico; dal dott. Riccardo Goldschmiedt lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove ed orfani); dal dott. Alberto Schott lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal rag. Remigio Anzilotto lire 20 pro Guardia Medica; da Liuba ed Enrico Schott lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giulia de Frigyessy lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Arnoldo e Nidia Frigessi di Rattalma lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; dai dott. Ondina e Aurelio Finzi lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Wieninger lire 50 pro Congr. di Carità e lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalle famiglie Bertel-Ziliotto lire 25 pro Congr. di Carità (fondo incoragg. allievi); dal dott. Giorgio e Bianca Manni lire 50 pro Scuola Duca d'Aosta (patronato); dal dott. Alfredo Brunner lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Vittoria Luzzatto e Cecilia Liebman lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 100 pro Congr. di Carità; da Gabriele e Paola Leonzini lire 30, da Corinna ed avv. Spiro Curuppi lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ada ed Ernesto Lekner lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Nicolò Angelato lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria dell'avv. Mario Buzzi, dal barone Leo Economo lire 50, dalla Società delle Corse lire 100 pro Guardia Medica; dal dott. Maurizio Besso lire 30 pro Congr. di Carità (fondo A. S. Besso); da Mario Morpurgo de Nilma lire 50 pro Guardia Medica; dalla famiglia Gabrielli lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'ing. Mirko Kraljevic e famiglia lire 25 pro Ist. del S. Cuore; da Gino Parin lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Angelina Palazzi, da N. G. Geniram lire 50, da G. M. Fermeglia lire 50 pro Ginnasio Dante; da C. Sbona e E. Wesely lire 20, da Gabriella Deagostini lire 15 pro Congr. di Carità; da N. N. lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Fabiani, da Rutilia de Castro e Nedda Buffulini lire 10 pro R. Liceo Scientifico G. Oberdan.

Per onorare la memoria di Lucrezia Botteri, da Umberto e Teresina Teja lire 50 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (sussidi ai poveri); da Emilia Rossi lire 25 pro Chiesa dei Cappuccini di Montuzza (pane ai poveri); da Luciano Gaspari lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Natale Savin lire 20 pro Società Dalmatica.

Per onorare la memoria del cap. Piccoli, da Giorgio Eppinigi lire 30 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe de Schwarz, da Lavinia e dott. Guido Battiggi Stabile lire 25 pro P. N. F. (assist. inv. di Barcola).

Per onorare la memoria di Virginia Ferrari, da Lisetta Farolfi e famiglia lire 30, da Carlo Bradamante e famiglia lire 30 pro Congr. di Carità; da Maria ed Achille Demicheli lire 25 pro Società Dalmatica; da Enrico Bradamante e famiglia lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Giuseppina Hobisch ved. Meula, da Enrico Walter lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria delle sette vittime perite nella sciagura della Raffineria di S. Sabba, dalla Società Italiana Lubrificanti Bedford (Milano) lire 400 pro Fondo ass. operai della Raffineria Triestina di Olii Minerali.

Per onorare la memoria di Pietro Russo, da Fernanda e Virgilio Lussin lire 10, dalla famiglia Krebs lire 10 pro Guardia Medica; dal dott. Ferruccio Apollonio lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppe Rebech-Galante, da Antonietta Pizzul lire 20 pro Scuole di via dell'Istria; da Ruggero e Nedda Piccinino lire 15 pro Scuola Regina Elena (alunne povere IV-A.).

Per onorare la memoria del dott. Romeo Mari, dalla famiglia Milloch lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 50 pro Fondo assist. operai Raffineria Triestina; dalla famiglia Grion lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Natale Luci, da Alice ed Umberto Ziliotto lire 15 pro Congr. di Carità; da Alberto e Mercedes Pirona lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Luigia Giacomelli Scodellaro, dai nipoti Giacomelli (Venezia) lire 25, dai nipoti Pellegrini (Venezia) lire 25 pro Congr. di Carità.

Nel I doloroso anniversario della morte di Clemente Forcessin, dalla famiglia lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel III anniversario della morte di Cornelia Ulcigrai, dai genitori Maria e Ruggero lire 50, dalla famiglia Bruno Ulcigrai lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel III triste anniversario della morte di Costa di Demetrio, da Sofia Zuzalli lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Natalia Lapagna-Sandrinelli nel XII anniversario della sua morte, dal marito Romeo Lapagna lire 50 pro Soc. contro la tubercolosi (Dispensario), lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 50 pro Asilo Rittmeyer e lire 50 pro Chiesa S. Giusto (Abside).

Da Ettore Scamperle lire 25 pro Guardia Medica.

Le elargizioni di Marcella e prof. Arturo Castiglioni di lire 50 pro Scuola Bergamas e lire 50 pro Asilo infantile Tedeschi, pubblicate il 18 corr., erano destinate ad onorare la memoria di Carla Macerata.

Incendio in una bottega da barbiere

Poco dopo le 0.30 di questa notte i vigili al fuoco furono telefonicamente avvertiti dal Comando dei vigili urbani, che in una bottega da barbiere di piazza Barbacan n. 4, si era manifestato un incendio. Sul posto giunsero i vigili con un carro di città agli ordini del brigadiere Romano, il quale constatò che per cause ignote avevano preso fuoco in un reparto attiguo alla bottega, adibito dal proprietario Domenico Albertini a camera da letto, alcune suppellettili, fra cui il letto e oggetti di vestiario. Secondo quanto disse l'Albertini, il danno ascenderebbe a 7000 lire.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono state denunciate dalle ore 12 mer. dell'11 febbraio alle ore 12 mer. del 18 febbraio le seguenti malattie contagiose: Difterite casi 10, scarlattina 15, febbre tifoidea 1 (da fuori).

Gli accidenti causati dal tempaccio

Il tempaccio di ieri non colse i cittadini di sorpresa. Già durante la notte, raffiche urlanti di bora scotendo le imposte e facendo vibrare i muri delle case più esposte, annunciavano che la primavera fittizia, non era stata che una beffa di febbraio, il quale voleva forse smentire la sua fama di mese più corto, ma di solito più perfido.

Il tuffo nell'inverno era dunque venuto e bisognava rassegnarsi ad affrontarlo. Già per tempo nei punti più battuti dalla bora, furono tese le corde molto opportunamente inquantochè un nevischio duro, cristallino, che non faceva presa, perchè spazzato dalle raffiche, sferzava il viso e costringeva a chiudere gli occhi, cosicchè il procedere era difficile. Durante la giornata sostò di nevicare, riprese, poi sostò di nuovo, finchè verso le 21, la neve riprese a cadere più fitta e qua e là a far presa, mentre le raffiche si fecero più violente.

Per fortuna non si hanno da deplorare gravi disgrazie, ma di cadute, ce ne sono state parecchie, e innumerevoli copricapo sono stati strappati dalle teste dei passanti, e non poche tegole piombarono sulle strade.

In mare, rinforzati, alle prime avvisaglie della tempesta, gli ormeggi, i natanti poterono resistere alle ondate cosicchè non si hanno a lamentare disgrazie.

I piroscafi costieri, non ostante che il mare mosso e le forti raffiche di bora, continuarono regolarmente le loro corse. I piroscafi in partenza da Umago e da Grado diretti a Trieste non effettuarono il viaggio che avrebbe presentato difficoltà non scevre di pericoli.

Durante la notte il termometro si mantenne a 1-2 sopra zero, ma il nevischio che continuava a turbinare fra le raffiche sibilanti aveva steso al suolo uno strato scivoloso che rendeva molto malagevole il camminare.

La raffica che spinge contro il tram

Fra gli accidenti causati dalla bora ai pedoni notiamo quello capitato a una giovane donna, Adele Catunnar, di 28 anni, abitante al n. 3 di via Paolo Veronese. Uscita verso le 16 dalla sua abitazione, la Catunnar a un certo momento attraversò il binario del tram, in piazza del Sansovino, nel momento in cui sopraggiungeva il tram della linea n. 1. La Catunnar che si era accorta del convoglio sarebbe passata oltre senza bisogno di affrettare il passo, che la distanza sua dalla motrice era di una ventina di metri e più, ma per fatalità in quel momento, la bora che soffiava veemente tutto il giorno scatenò una raffica così violenta da buttare la giovane proprio davanti alla vettura. Fu fortuna che il manovratore prudente, procedendo a velocità moderata, riuscisse frenare la motrice, e che per una volta almeno la rastrelliera del salvagente funzionasse i nmodo, che la Catunar, caduta proprio di traverso in mezzo alle due rotaie, potè cavarsela con alcune contusioni alle ginocchia ed alle coscie. Fermata la motrice, il manovratore la fece retrocedere per cui la Catunar, potè essere rialzata dal vigile urbano Oreste Balbo aiutato dall'infermiere Gastone Tedeschi, che di là passava, e da un signore, Renato Fabris, che si era trovato a pochi passi di distanza.

Un femore fratturato

Una disgrazia causata dal maltempo è toccata ieri nel pomeriggio anche a una vecchia di 67 anni, Maria Tomasich, abitante al n. 26 di Scorcola. Scesa dall'altura e giunta in via Cecilia de Rittmeyer, la Tomasich scivolò e sospinta in quel momento da una raffica di bora che le impedì di afferrarsi allo stipite di una porta presso la quale si trovava, cadde e riportò la frattura del femore sinistro. Trasportata all'Ospedale Regina Elena, è stata accolta nel reparto di turno.

L'incendio della trattoria a Servola

Sull'incendio manifestatosi nelle prime ore della mattina di domenica nella trattoria Sillani, sita nei pressi dello scalo legnami di Servola, abbiamo i seguenti particolari: verso le 4.15 i militi della Milizia portuaria segnalarono telefonicamente ai vigili al fuoco che la trattoria posta a pianoterra di una casetta ad un piano, situata di fronte alla loro caserma era preda delle fiamme. Prima che i vigili giungessero sul posto, un centinaio di militi comandati dal capomanipolo Valdi, si erano affrettati a iniziare l'opera di estinzione, ma privi degli attrezzi necessari, cercarono di mettere in salvo il mobilio, trasportandolo sulla strada. Poco dopo furono sul posto i vigili con due carri di città, agli ordini del cap. Uxa il quale, penetrato nella trattoria in preda alle fiamme, constatò che il fuoco, alimentato dalla bora, aveva seriamente intaccato parte del tetto e distrutto numerose masserizie, come sofà, vecchi mobili, paglericci e altro, che si trovavano depositati in una bassa soffitta.

Per circoscrivere l'incendio i bravi pompieri coadiuvati dai militi della Portuaria, dovettero faticare non poco. Mentre procedeva con grande alacrità l'opera di estinzione, dal vicino Asilo «Jolanda», ove sono ricoverate circa sessanta bambine, si elevarono grida di spavento. Il cap. Uxa, accorso sul posto, osservò che il tetto retrostante della trattoria Sillani dava sulla facciata dell'asilo, da cui è distante pochi metri e le fiamme che si sprigionavano dal tetto quasi lambivano le finestre e il tetto dell'Asilo, mettendo così in apprensione le buone suore preposte alla vigilanza delle bambine e le stesse ricoverate. I vigili però, riuscirono in breve a eliminare ogni pericolo ed a tranquillare le bambine. Riusciti a circoscrivere il fuoco, i vigili ne completarono in breve l'estinzione. Mentre divampava l'incendio causa la bora che soffiava con inaudita violenza portando in giro miriadi di faville, fu in serio pericolo anche un vicino deposito di materiali da costruzione di proprietà dell'ing. Mazorana.

Non si poterono finora accertare le cause che determinarono l'incendio della trattoria. Secondo un primo inventario, il danno ascenderebbe a 60 mila lire.

Bora e neve a Pirano

PIRANO, 20

Da ieri sera, dopo la mezzanotte, la bora ha aumentato di forza. il Cielo è coperto e da questa mattina nevica. Il termometro è sceso di parecchi gradi. Tutti gli ormeggi dei bastimenti e dei natanti in porto vennero rinforzati; il mare è molto agitato e i piroscafi hanno subito ritardi. Nelle campagne la bora ha schiantato diversi alberi da frutto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Affermazione di sciatori triestini ai campionati nazionali a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 20

Oggi si sono svolte le gare maschile e femminile di slalom e di campionato nazionale. Ecco i risultati:

Gara di slalom maschile: 1) Valle Renato (due prove) in 1'27''; 2) Lacedelli Enrico in 1'31''3/5; 3) Guarnieri Adriano in 1'32''; 4) Menardi Severino. Seguono numerosi altri. Al ventesimo posto è il dott. Bruno Basilisco di Trieste in 2'32'' e 4/5 con tre penalizzazioni.

Classifica combinata di discesa e di slalom maschile: 1) Valle Renato, discesa punti 97.34, slalom punti 100, totale punti 197.34; 2) Lacedelli Enrico, punti 99.79, 94.77, 194.76; 3) Gilarduzzi Sisto; 4) Demenego Dario.

Gara femminile di slalom: 1) Wiesinger Paola in 1'46''3/5; 2) Crivelli Isaline in 1'58''3/5; 3) Gadda Oda in 2'15''3/5; 4) Dei Rossi Nives di Trieste in 2'49''1/5 con tre penalizzazioni.

Classifica combinata di discesa e di slalom femminile: 1) Wiesinger Paola, discesa punti 98.15, slalom punti 100, totale punti 198.15; 2) Crivelli Isaline, punti 100, 89.86, 189.86; 3) Dei Rossi Nives di Trieste, punti 86.32, 63.2, 194.34; 4) Gadda Oda punti 70.9, 78.63, 148.72.

Col treno bianco a Tarvisio per il convegno interprovinciale dell'O. N. D.

Domenica 26 si effettuerà il «sesto treno bianco» per Tarvisio in occasione del Convegno Interprovinciale dell'O. N. Dopolavoro.

Alla solita folla degli sciatori che si reca ogni domenica in quella zona, si aggiungerà in questa occasione la massa compatta dei dopolavoristi per partecipare a questa importantissima manifestazione che richiamerà certamente migliaia di sciatori delle varie provincie della Venezia e del Veneto.

Mentre resta inalterato il prezzo di lire 18 per i possessori delle tessere del «treno bianco», i partecipanti al convegno godranno di un'eccezionale riduzione sul prezzo di passaggio che è stato fissato in lire 20 indistintamente. La partenza del treno è fissata per domenica alle ore 4.15 e da Tarvisio alle 17.40.

La vendita dei biglietti s'inizia questa sera presso il Dopolavoro provinciale, la Società Alpina delle Giulie, lo Sci Club Monte Tricorno e le ditte Carlo Strukel e L. Tommasini e si chiuderà definitivamente venerdì 24 corrente alle 20. S'invitano gli interessati di provvedersi quanto prima del biglietto ferroviario, vista che, nel caso di un prevedibile «esaurito», si chiuderà anche prima la vendita.

L'ultimo bollettino da Tarvisio è il seguente: nevica forte, cielo coperto, vento nullo, temperatura 4 gradi sotto zero. altezza della neve da 20 a 60 centimetri, qualità farinosa.

Avanguardisti e Giovani Italiane in gita sciatoria

Domenica le pattuglie Avanguardiste del capoluogo che rappresenteranno il Comitato provinciale al campionato nazionale di sci in Asiago hanno compiuto l'ultimo allenamento sui campi di neve di Tarvisio. Partiti con il «treno bianco», raggiunsero alle 9 Tarvisio e da qui iniziarono la marcia di preparazione che diede buoni risultati e che fa sperare un onorevole piazzamento nella massima prova della prossima settimana.

A Montenero d'Idria poi, le Giovani Italiane hanno voluto cimentarsi nello sport dello sci e domenica mattina, dopo aver assistito alla Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, una quarantina di organizzate, guidate da tre istruttrici hanno raggiunto Montenero d'Idria con comodissimi torpedoni chiusi. Dopo aver trascorso tutta la mattinata sui campi di neve, fecero colazione dal sacco ritornando di nuovo a sciare, entusiaste dalla bellezza dello sport, nuovo a quasi tutte le giovinette. Alla sera, in perfetto ordine, ebbe luogo verso le 7 il ritorno in città, ove le righe si sciolsero al canto degli inni della Rivoluzione fascista.

Un ragazzo febbricitante precipita dal terzo piano e muore

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato iersera, verso le 22, all'Ospedale Regina Elena lo scolaro dodicenne Severino Allegretto, abitante in via XXX Ottobre N. 4, III piano. Era in condizioni molto gravi poichè i medici, oltre a varie contusioni escoriate, gli riscontrarono la frattura del parietale sinistro e della base cranica. Dopo le medicazioni d'urgenza il ragazzo fu accolto in istato comatoso nel reparto chirurgico di turno, mentre la madre, che lo aveva accompagnato al Nosocomio, si struggeva disperata in lagrime.

Interrogata come il ragazzo avesse riportato lesioni tanto gravi, ella narrò che durante la giornata il Severino era rimasto a letto. Aveva un po' di febbre, ma poca cosa; anzi a una cert'ora voleva alzarsi, ma poi, consigliato a rimanersene a letto, non aveva fatto obbiezioni. Verso le 22.30 la madre, entrata nella stanza ov'egli si trovava, gli aveva accomodate le coltri, lo aveva baciato e s'era quindi ritirata nella propria stanza per coricarsi. Ma d'un tratto aveva udito un tonfo e un succedersi di grida, provenienti dal cortile. Inquieta, era corsa nella stanza del figliolo e aveva visto con terrore il letto vuoto, la finestra spalancata e aveva compreso in un attimo la terribile verità: il ragazzo forse in preda a un accesso improvviso di febbre più forte o forse per una manifestazione di sonnambulismo — di cui però mai in precedenza aveva dimostrato sintomi — sceso dal letto, aveva aperta la finestra e, scavalcato il davanzale, era precipitato nel vuoto, andando a cadere sul coperto di una tettoia del Caffè «Adriatico» donde era poi rimbalzato sul selciato. Era stata subito avvertita la Guardia medica.

In seguito alle gravissime lesioni, il povero ragazzo, a malgrado delle cure più premurose, decedeva alle 23.15, circondato dai familiari, che si abbandonarono a strazianti scene di dolore.

La disgrazia di un triestino a Monfalcone

MONFALCONE, 20

L'autista Giovanni Deniri rinvenne ieri, steso sulla strada del Brancolo, tale Giovanni Zori, da Trieste, giacente riverso al suolo, privo di sensi. Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale Vittorio Emanuele, i sanitari gli riscontrarono ferite lacere alla radice del naso, abrasioni alla fronte e alle mani e leggera commozione cerebrale. Lo Zori, che con tutta probabilità deve essere stato investito e atterrato da qualche autoveicolo, fu accolto con prognosi riservata in un reparto del pio luogo.

Balle di cotone che bruciano in un magazzino del Punto franco

Iersera, poco dopo le 20.30, alcuni militi portuali, di servizio al Punto franco Vitto Emanuele III, videro con viva preoccupazione, delle fiamme sprigionarsi dal terzo piano del magazzino n. 2, ove la ditta Prezioso e C., ha un deposito di balle di cotone. In un attimo, compresa la gravità del pericolo, i militi si affrettarono a telefonare ai pompieri i quali, subito dopo furono sul posto con due carri, al comando del cap. Uxa. Messi in opera gli idranti, i pompieri, coadiuvati da una cinquantina di militi portuali, al comando del capomanipolo Valdi, si accinsero all'opera di estinzione, che fu ostacolata dal vento impetuoso. Infatti, le fiamme, alimentate dalle violenti raffiche di bora, s'ergevano alte e minacciose dal magazzino, sprigionando nembi di fumo e miriadi di scintille con pericolo di estendersi agli altri depositi. Ma la manovra energica sebbene faticosissima dei pompieri, che servendosi di scale, erano saliti alla sommità dell'alto edificio, ed avevano ingaggiata una lotta accanita col fuoco che aveva tramutato in una grande fornace il vasto deposito, riuscì a fronteggiare il pericolo. Balle di cotone mezzo carbonizzate e ancora avvolte dalle fiamme furono portate all'aperto e quindi investite da forti getti d'acqua. Finalmente dopo circa tre ore di lotta aspra e tenace, i pompieri ed i militi portuali ebbero ragione del fuoco.

Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'incendio, nè si è potuto valutare il danno che, comunque, deve essere rilevante.

Una motrice tranviaria esce dalle rotaie per il violento urto di un'auto

Ieri sera, poco prima delle 20, la motrice tranviaria N. 1 della linea N. 11 stava percorrendo la via Canova allorchè, all'angolo di via Ugo Foscolo fu violentemente investita da un'automobile slittata sul terreno scivoloso. In seguito all'urto, la motrice uscì dalle rotaie e percorse così alcuni metri fra il giustificato panico dei passeggeri, parecchi dei quali s'affrettarono a scendere per proseguire a piedi il tratto di strada che li divideva dalle loro abitazioni. Per vera fortuna non si ebbero a deplorare danni alle persone. Uno solo dei presenti — un bigliettaio tranviario — ricorse più tardi alle cure della Guardia medica, avendo riportato una contusione al braccio destro. L'auto e la vettura tranviaria riportarono invece notevoli danni. A causa dell'urto, ingombro costituito dalla motrice immobilizzata, il servizio della linea 11 rimase per qualche tempo interrotto ma fu poi ripreso con opportuni trasbordi dei passeggeri.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA 34-enne, aiuto altri lavori offresi a famiglia signorile. Bellini 13, portiere. 63346 A

DOMESTICA 25-enne, tutti lavori offresi. Rivolgersi negozio erbaggi, via Piccolomini. 63485 A

DONNA tutto fare offresi ore da combinarsi. Revoltella 16, I, sinistra. 63823 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi Via Timeus 12, II, Pavan. 33365 A

RAGAZZA tutto fare, lunghi attestati offresi prestaservizi ore mattina. Carducci 32, IV, Lugnani. 63801 A

RAGAZZA friulana tutto fare offresi. Slataper 20, IV, presso Tramontini. 63816 A

RAGAZZA friulana offresi lavori domestici e anche bambinaia. Via Battisti 20, II, Jess. 33368 A

RAGAZZA 22-enne tutto fare, lunghi attestati offresi per Trieste o fuori. R. Manna n. 24. 63839 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi anche cameriera. Via S. Nicolò 34. 33359 A

RAGAZZA per trattoria, anche sotto cuoca slava, forte sana offresi. Indirizzo Piccolo 63797 A

RAGAZZE ogni nazionalità, attestati, referenze, lunga pratica, principianti, prestaservizi miti pretese offronsi. Ventisettembre 17, telefonare 5049. 12204 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, ragazze tutto fare (paghe 140, 160, 180) Trieste, fuori, tutta Italia (estero), istitutrici vicemadri, cameriere personali cercansi. Ventisettembre 17. 12203 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 63842 B

CAMERIERA tutto fare, ragazza conoscenza cucina cercansi (paghe 150-170). Indirizzo Piccolo. 12204 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi. 20 posti pronti Trieste, fuori Slataper 26. 63818 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Regina Elena 27, II, sinistra. 63807 B

PRESTASERVIZI sana, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Ariosto 2, porta 19. 5000 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina, attestati. Cologna 6, V, dalle 9-10. 63483 B

RAGAZZETTA di campagna, sappia cucinare semplicemente, cercano sposi. Segantini 12, III, Riccobon. 63799 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA con camioncino proprio, portata 10 q.li affresi a ditta miti pretese. Indirizzo Piccolo. 63815 C

DATTILOGRAFA provetta, cognizioni linguistiche (macchina propria) occuperebbesi alcune ore giorno o sera, anche lavoro domicilio Cassetta 50000 C. Unione Pubblicità.

FALEGNAME giovane, con banco offresi Gelsi 9, corte. 63812 C

GIOVANE cuoco capacissimo, conoscenza perfezione cucina inglese, italiana, pasticceria offresi Trieste o fuori, miti pretese: raccomandasi per stagione. Cassetta 12195 C, Unione Pubblicità. 12195 C

IMPIEGATA tutti lavori ufficio, stenodattilografa offresi. Indirizzare offerte cassetta 12203 C. Unione Pubblicità. 12203 C

SIGNORINA 30-enne, distinta, attiva, illibata, occuperebbesi quale dama di compagnia, vicemadre, donna di chiavi o qualsiasi altra occupazione decorosa. Cassetta 12128 C Unione Pubblicità. 12128 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, slavo e tedesco, offresi cassiera, istitutrice bambini o rivendita tabacchi, cauzione. Molino a vapore 6, II, destra; pomeriggio. 63835 C

SIGNORINA tedesco, italiano, lunga pratica bambini e aiuto casa, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 33363 C

SIGNORINA, offresi pomeriggio cucire o stirare. Rivolgersi dalle 9-12 corso Vittorio 9 portinaia. 63826 C

VEDOVA giovane, bella presenza, offresi cassiera, venditrice, pratica rivendita tabacchi. Cassetta 12213 C Unione Pubblicità. 12213 C

23-ENNE prossimo congedante R. Guardia finanza, offresi qualsiasi posto fiducia, esattore, fattorino. Ottime referenze. Mitissime pretese. Cassetta 11715 C Unione Pubblicità. 11715 C

27-ENNE pratica cucito, offresi per cameriera, pratica anche cucinare, anche senza dormire. Settefontane 4, portinai. 33355C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 33379 CC

SARTA bravissima, confeziona splendidi vestiti ballo, passeggio, da lire 25, mantelli 40. Zovenzoni 5, primo. 33382 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L 3 — D

APPRENDISTA panettiere pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33354 D

CONDUTTORE trattoria, cauzione, cercasi. San Maurizio. 10. 63832 D

LAVORANTE e garzone cercansi. Salone Carrino, via Zonta 2. 12217 D

MEZZA lavorante parrucchiera, cercasi. Settefontane 18. 33342 D

PERSONA pratica incassare crediti, 20% provvigione, cercasi. Offerte cassetta 12192 D Unione Pubblicità. 12192 D

RAGAZZO, cercasi per panetteria. Via San Marco 15. 63806 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi per negozio musica. Zanetti, via Cavana 6. 3207 D

RAGAZZO porta pane, cercasi. Foscolo 22. 33351 D

RAGAZZO calzolaio, cercasi. Via Donadoni n. 2. 63802 D

RAGAZZO sappia fare barba, cercasi. Commerciale n. 29. 33358 D

RISCUOTITRICE con cauzione, incasso affitti, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 12197 D Unione Pubblicità. 12197 D

SIGNORINA giovane, praticante ufficio-cassa, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 1390 D Unione Pubblicità. 1390 D

Camere mobiliate, pensioni private

Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA bene matrimoniale oppure 1 letto, cura vestiario affitta, distinta famiglia. Palestrina 2, I, sinistra. 00036 F

A. A. LUSSUOSA ingresso libero, volendo salotto, cucina, vitto, bagno, telefono affittasi anche giorni Geppa 17, I. 63830 F

A. A. MATRIMONIALE, stufa, vitto, affittasi. Udine 2, porta 12. 12221 F

A. A. MOBILIATA affittasi con poggiuolo, ingresso scale. Mazzini 24, I. 33373 F

A. ELEGANTISSIMA, uso bagno, telefono affittasi. Via Trento 12, II. 63822 F

A. ELEGANTISSIMA, ingresso scale, con senza salotto, ogni comodità affittasi distinto. Slataper 19, I, sinistra. 33375 F

A. STANZA con o senza comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 63721 F

CAMERA vuota, ariosa, anche comodo cucina affittasi. Udine 2, quarto. 63754 F

CAMERA pulitissima affittasi distinto stabile. Rismondo 2, secondo. 33347 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, terzo, porta 12. 33346 F

CAMERA ingresso libero, 2 letti affittasi. Solitario 5, porta 10. 33371 F

CAMERA, camerino mobiliato affittasi, volendo cucina. Kandler 1, porta 20. 33381 F

CAMERA vuota, luce affitto modico. Corridoni 13, I. 33344 F

CENTRALISSIMA, quasi libero, elegante, pulizia, cura, affittasi. Diaz 6, terzo. 3208 F

ELEGANTE con stufa 1-2 persone, volendo vitto affittasi. Viale XX Settembre 13, II, destra. 33345 F

INDIPENDENTE, uno, due letti, eventualmente vitto, affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo, sinistra. 63838 F

MATRIMONIALE anche due amici affittasi. Viale Regina Elena 11, I, II (pomeriggio). 63836 F

MOBILIATA bellissima affittasi, persona distinta. Timeus 16, porta 9. 63803 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. Crispi 15, III. 63805 F

MOBILIATA elegante, stufa, centro, pulitissima affittasi. Galatti 16, terzo, sinistra. 33376 F

STANZA, stanzetta, vista Corso, affittansi vuote, volendo comodo cucina. Corso Garibaldi 13, porta 10. 33352 F

STANZA, stanzetta, vuote, affittansi. Via Milano 15, porta 5. 63800 F

STANZA vuota, grande, arieggiata, affittasi. Antonio Caccia 3, porta 11. 63821 F

STANZE due, vuote, affittansi comodo cucina, prezzo mite. Vidali 2, II. 63814 F

STANZETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 63847 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLARE imparerete subito garantito, Scuola Tisminiezky. Corso Vitt. Em. 45. 12218 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 33366 G

AUTORIZZATA scuola Donda, taglio con prova, modelli. Silvio Pellico 4. «Palazzina Piccolo». 209 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-41. 65 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 33348 G

INGLESE: grammatica, corrispondenza, conversazione. Preparazione esami. Corso Vitt. Em. 31, II. 33209 G

PROFESSORE governativo assume lezioni latino, greco, italiano, tedesco per allievi scuole medie inferiori, superiori, privatisti, licenziandi, tutti esami. Mite onorario. Informazioni giornalmente 15-17, Timeus 3, III, destra. 5000 G

SIGNORE insegnerebbe madrelingua francese, scambio pianoforte. Gentili offerte Cassetta 12112 G Unione Pubblicità. 12112 G

SIGNORINA diplomata inglese, offre conversazione, istruzione signorine, scolari, pure tedesco, francese. Cassetta 12207 G Unione Pubblicità. 12207 G

STUDENTE liceale, impartisce lezioni medie, inferiori. Tiepolo 3, II, p. 8 33362 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni di qualsiasi materia medie. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo 63741 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA caccia, bianca-marrone, trovata. Indirizzo Piccolo. 33378 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, grandi, moderni, ville, campagne (abitazioni modeste centro, periferia. 50, 85, 100), camere focolai, affittansi. Venti Settembre 17. 12203 I

APPARTAMENTI rimessi a nuovo, 2-3 stanze, acqua, luce, gas, palchetti, giardino, affittansi prontamente. Via Commerciale. Rivolgersi via Borsa 3, secondo destra, studio. 63734 I

APPARTAMENTI due stanze, cameretta, comfort, affittansi prontamente. Mirti 7-9. 12124 I

APPARTAMENTI 2 fino 7 stanze, accessori, affittansi subito e 1.o luglio. Amministrazione Postetti, via Giustinelli 2 a, dalle 14 alle 15. 63584 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, bagno, completo, soleggiati, con vista. Rivolgersi via Udine 35. 100642 I

APPARTAMENTI: piazza S. Giovanni 4, III, rinnovato, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, termosifons; altro III; altro IV, affittansi. Giachin, Battisti 8. 63579 I

APPARTAMENTI, magazzini, negozi, affittansi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I. 63831 I

APPARTAMENTO due-sei stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 63728 I

APPARTAMENTO due-tre stanze, cameretta, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Revere 1. 63726 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi pronto o giugno, piccola famiglia stabile. Parini N. 8, III, portinaia. 33353 I

APPARTAMENTO in villa, paraggi caserma, cucina, 2 stanze, ripostiglio, 200 mensili, 3 mensilità cauzione, affittasi. Piccardi N. 52, II. 63810 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, stanzino, cucina, terrazza, affittasi primo marzo. Via Fulvio Testi 5, IV. 33377 I

QUARTIERE tre camere, cucina, acqua, gas, luce, affittasi. Valdirivo 16. 63828 I

QUARTIERINI 70, grandi, villette, camere focolaio 40, affittansi. Slataper 26. 63817 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 7-8 stanze, accessori, comforts moderni, stabile nuova costruzione, cercasi 1.o giugno. Offerte Cassetta 12111 L Unione Pubblicità. 12111 L

LOCALI due, uso ufficio, cercansi vicinanze Puntofranco. Indicare posizione e condizioni. Cassetta 12194 L Unione Pubblicità. 12194 L

QUARTIERE tre stanze, cameretta, cucina, bagno e accessori, posizione soleggiata e panoramica, preferibilmente con giardinetto o poggiuolo, cerco. Indicare l'affitto mensile. Entrata marzo o aprile. Cassetta 12190 L Unione Pubblicità. 12190 L

QUARTIERI, ville, campagne, magazzini, liste amministratori, cercansi. Slataper 26. Nessuna spesa poratotri. 63319 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITO ballo celeste, perle, vendesi. Viale Venti Settembre 46, I, destra. 33369 M

BAGNO quasi nuovo, composto vasca, scaldabagno gas, lavandino, accessori, vendo prezzo convenientissimo. Via Porta 24 A, terreno. 33351 M

FRESA completa, accessori, ottimo stato, vendesi 1650. «La Carrozzeria», Rossini 6. 33350 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 140 Natale, Arcata 9, tel. 65-33. 63834 M

MACCHINE cucire Naumann, altre Singer usate, rientranti, semplici, straoccasione. Tuliak, Imbriani 12. 12214 M

PELLICCIA uomo, altra donna, alcuni cappotti uomo, signorina, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 63833 M

RADIO Marelli, Coribante, vendesi. Carpison 14, II p. 63809 M

RADIO supereterodine Altwaterkent, Lafayette, occasione, vendonsi. Trenta Ottobre 5, primo. 63829 M

RADIO cinque valvole perfettissimo vendesi occasione. Via Vittoria Colonna 8, I p., destra. 63844 M

SMOKING statura alta vendo occasione. Canova 21-I, sin. 00036 M

SPARHERD, stufa petrolio, macchina Singer vendonsi occasione. Maurizio 10, Bonucchi. 1220 M

STUFA petrolio, perfetto funzionamento, prezzo occasione, acquistasi. Machiavelli 12 secondo. 63813 M

STUFA ferro vendesi lire 60. via dell'Istria 31, barbiere. 33349 M

TAPPETO transilvanico, occasione, 3.50 per 2.75, vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 33367 M

VOLPE tubolare confezionata, naturale, nuova, bellissima, vendesi lire 90 occasionissima. Corso 24, portineria. 33356 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate acquietansi, riparazioni radio, cuffie, altoparlanti, rivolgersi Timeus n. 11. 12215 N

DAMIGIANE 50 litri, buono stato, città oppure Puntofranco, cercansi. Casella Postale 161, Trieste. Suringar. 33357 N

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Olivetti, usata, acquistasi prezzo occasione. Cassetta 12201 N. Unione Pubblicità. 12201 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VISITATE nel vostro stesso interesse deposito mobili, ricca scelta prezzi convenientissimi, Steiner, Geppa 15. 11641 NN

A. ATTENZIONE. Mobili, arrivi nuovi, lavorazione magnifica, svendonsi sotto prezzo fabbrica. Türk, Battisti 12. 12219 NN

CREDENZA, ottomana, letto, susta, perfettissimi; quadri (olio), vendonsi irrisorio. Indirizzo Piccolo. 33372 NN

Venerdì 17 corr. si spense serenamente come visse

GIUSEPPE MANZONI

d'anni 67

A tumulazione avvenuta, la desolata famiglia ne dà il triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 21 febbraio 1933.

Si dispensa da visite di condoglianza

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

A sette mesi dalla perdita del figlio suo adorato, Carlo, spegnevasi l'amata esistenza di

ENRICA PASINI
ved. GUADAGNINI

assistita dai conforti religiosi.

A tumulazione avvenuta ne dànno il pietoso annuncio le figlie **PIA, IRMA, THEA,** che piangono una Madre esemplare; la nuora, il genero, i nipoti.

Trieste, 21 febbraio 1933 - XI.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Il giorno 18 febbraio, dopo tante sofferenze, si è spenta l'esistenza buona e laboriosa di

Angelina Palazzi

A tumulazione avvenuta ne dànno il mesto annunzio i parenti tutti.

Trieste, 21 febbraio 1933-XI.

A tumulazione avvenuta del caro congiunto

PIETRO GREGO

la **mamma, fratelli e famiglia, sorelle e famiglia,** ringraziano commossi tutti coloro che con animo squisitamente gentile hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto, sia con l'invio di fiori, che intervenendo al corteo funebre.

Trieste, li 21 febbraio 1933-XI.

MOBILI diversi ed altro, vendonsi in giornata. Ginnastica 35, primo destra. 63808 NN

MOBILI usati, lana materassi, vendonsi. Rossetti 3, porta 8. 63804 NN

OCCASIONE 4 tavolini marmo, un banco, parapetto di mageri, orologio a pendolo, specchietto, altri utensili, vendonsi. Via Rossetti 26. Latteria. 33380 NN

OTTOMANE, divani turchi da 90, suste, materassi, occasione. Ginnastica 15. Tappezziere 33360 NN

PIANINI finissimi, della ben nota fabbrica Triestina A. Pecar, fondata 1911. Vendita, scambi, facilitazioni, garanzia anni 10, prezzi fabbrica. S. Francesco 22. Telefono 4527. 63840 NN

PIANINO germanico, marca mondiale, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 12181 NN

PIANINO buonissimo, vendesi. Gatteri 41, porta 11, IV. 63825 NN

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate vendesi. Industria 5. Mosetti. 33370 NN

PIANINO Ibach, vendo causa partenza. Via Milano 14, I sinistra. 33374 NN

PIANINO nuovo, prezzo vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63827 NN

POLTRONE moderne 110, dormeuse 90, divani turchi 80, suste imbottite 70, materassi 40, assumonsi riparazioni domicilio. Boeco 22. 12216 NN

PULTO, altri mobili ufficio, macchina scrivere, salotto pelle, vendo. Indirizzo Piccolo. 63824 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

CASSEFORTI, bottiglie d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 405 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

EMMENTHAL 6.80, Gorgonzola 6.80, Tonno sott'olio 10, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 31200 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger. tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ANONIMA cerca direttori filiali oppure rappresentanti regionali sfruttamento articolo tecnico brevettato tutto il mondo. Occorre disponibilità liquida. Precisare l'importo, referenze. Scrivere Cassetta 4 R. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5151 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPARECCHIO novità già brevettato, di grande utilità e da sfruttare, cedo l'invenzione. Offerte Cassetta 12202 R Unione Pubblicità. 12202 R

AZIENDA uso fabbrica con macchinari spumanti, vini, liquori, molta clientela, vendesi occasione causa altri impegni. Dreos, Caffè Tommaso. 63848 R

BAR-buffet vendesi licenza I categoria. Offerte Cassetta 12198 R Unione Pubblicità. 12198 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, prezzo minimo, avviato centro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6 63837 R

DITTA rappresentante depositi introdotta associerebbe persona capitale 10-15.000. Massima serietà. Cassetta 12196 R Unione Pubblicità. 12196 R

LATTERIA darei in consegna signorina per bene, attestati piccola cauzione. Presentarsi dalle 12-14. S. Nicolò 14. 63820 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63798 R

OCCUPAZIONE di fiducia a signorina verso prestito 3000 garantite. Cassetta 12211 R Unione Pubblicità. 12211 R

SALONE barbiere parrucchiere centro vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 33364 R

SALONE barbiere parrucchiere esistente oltre 70 anni vendesi, prezzo lire 10.000 trattabili. Rivolgersi Settefontane 18. 33343 R

20.000 cercasi casa giardino, eventualmente vendesi. Costa, Palma, Santa Caterina 9. 33383 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA civile abitazione moderna, affitti bassi, intavolate lire 40.000, saldo lire 6000. Offerte Cassetta 12200 S Unione Pubblicità. 12200 S

COMPRAVENDITE, permute, stabili, casette, ville, tenute, esercizi, mutui affittanze. Costa Palma S. Caterina 9. 33384 S

PRENDEREI in affitto riserva di caccia lepri, pernici, fagiani. Inviare offerte dettagliate Cassetta 1 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5147 S

STABILE città, alloggi piccoli, rende 14 percento, vendo 225.000, esclusi intermediari. Indirizzo Piccolo. 1590 S

STABILE rendita, comfort moderno, pressi Giardino Pubblico, valore 700.000, vendo parzialmente permuto, straordinarie condizioni. Offerte Cassetta 12212 S Unione Pubblicità. 12212 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

ARISTOCRATICO giovane, alto, colto, molto distinto, conoscerebbe simpatica facoltosa signora o signorina scopo matrimonio. Serietà, escluse anonime. Scrivere dettagliando: Jaconsi, Gorizia, Casella Postale 123. 12073 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

MASCHERE grandioso assortimento. Vesta sera (costumi bambini) noleg giansi. Crispi 9. 63841 V

MASCHERE grande assortimento domino seta. Corso Garibaldi 4, porta 7. 63811 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. l'arneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 83-23. 203 V

Il 19 febbraio chiudeva la sua nobile vita

Berta Sternberg Richetti

Oppressi da infinito dolore, ne dànno parte, a tumulazione avvenuta, i figli UMBERTO colla moglie LUISA, FEDERICO e OTTO colla moglie BERTA e la piccola ANNA MARIA.

Nelle prime ore di sabato 18 corr., si spense serenamente

Carla Macerata

Addoloratissimo, ne dà il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il figlio **CARLO** a nome pure degli altri congiunti.

Trieste, 21 febbraio 1933-XI.

GIUSEPPE FABIANI

bidello del Liceo Scientifico «G. Oberdan»

si spense serenamente ieri, dopo breve malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari e lasciando nel più profondo dolore la consorte **NINA,** la sorella **Suor BIANCA** (assente) e **ANTONIETTA in VISINTINI,** il cognato **PAOLO,** i nipoti e congiunti tutti che, accasciatissimi, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via P. Veronese N. 1.

UNA PRECE

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 3.

Il **PRESIDE** ed il **COLLEGIO DE' PROFESSORI DEL R. LICEO SCIENTIFICO «GUGLIELMO OBERDAN»** compiono il doloroso ufficio di comunicare la morte del bidello della scuola

GIUSEPPE FABIANI

che per lunghi anni compì con fidatezza, laboriosità e scrupolosità esemplari il suo dovere, acquistandosi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

I funerali si faranno martedì alle ore 15.30, partendo dall'edificio del Liceo al n. 1 di via Paolo Veronese.

Trieste, 20 febbraio 1933 - XI.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

avv. dott. MARIO BUZZI

porgiamo i nostri vivissimi sentiti ringraziamenti. Un ringraziamento sentito e speciale vada alla famiglia del cap. Malabotta, che tanto fece per il nostro caro.

Trieste, 20 febbraio 1933 - XI.

I CONGIUNTI

29 **WILLY DIAS**

GIANNA SORMA

Dopo la severa rampogna di quella sera, che era stata strappata a Luisa Pardi dallo sdegno che suscitarono nel suo animo sempre fresco e giovane la ingenerosità degli altri, quasi di comune accordo avevano evitato di parlare di affari e di denaro. I figli non avevano chiesto e i genitori avevano taciuto. Luisa aveva deciso che al ritorno dal mare avrebbero cercato un nuovo alloggio, vendendo parte del mobilio. Non c'era altra soluzione se non volevano rimanere sprovvisti del tutto e trovarsi un giorno in condizioni di dovere fare per forza ciò che ancora potevano fare volontariamente. Siccome però, malgrado le sue severe parole, soffriva specialmente per Bruno e Nelly del cambiamento di condizione, siccome pensava che infine una parte di colpa era del marito che aveva voluto abituarli troppo riccamente, immaginando che i guadagni dovessero sempre aumentare, e di lei stessa che forse non si era opposta con sufficiente energia alle loro tendenze dispendiose, così concedette volentieri a loro quei due mesi di tregua e d'illusione, senza accennare neppure al fatto che per pagare la villeggiatura aveva dovuto vendere qualche gioiello, il ricavato del quale, avrebbe potuto essere speso i nmodo più utile.

Ma non si può chiedere ad una fanciulla che ha sempre visto esaudito, senza discussione, ogni suo desiderio, che sappia rinunciare da un momento all'altro a tutto quanto è vanità, ambizione femminile. Così, appena si era parlato di bagnature, Nelly aveva chiesto del denaro al babbo per comprare le moltissime cose che riteneva indispensabili; due o tre costumi da bagno, dei pigiama da spiaggia, un nuovo vestito bianco per il tennis, scarpe, berretti, costume per vogare, sempre scegliendo gli oggetti più fini, in modo che la mamma aveva dovuto rimetterci lei qualche centinaio di lire, sebbene si fosse fatta prima promettere dalla figlia che si sarebbe limitata negli acquisti.

— Pazienza, sarà l'ultima volta — si diceva tra sè. — Quando tutto fosse mutato, anche Nelly avrebbe dovuto mutare vita. Le dava pensiero anche la intimità della figlia con Frida Duras e il cugino di questa. Conosceva abbastanza Piero Cornaredo, per essere certa che se una Nelly Pardi munita di vistosa dote, poteva attrarlo, mai avrebbe chiesto in moglie una Nelly povera, mentre comprendeva che invece la fanciulla, sicura della sua bellezza, della sua grazia, avrebbe trovato naturalissimo che Piero la sposasse ugualmente. Si faceva sul carattere e sulla serietà di lui molte illusioni che avrebbe presto dovuto perdere.

Rassicurava soltanto la madre la freddezza di Nelly. Sebbene ella mostrasse di preferire Cornaredo a tutti gli altri amici e corteggiatori, pure sapeva che la figlia non era di quelle creature che quando hanno dato il proprio cuore non sanno più riprenderlo, poichè troppo il suo carattere era superficiale. La più contenta di tutti era Gianna. Non aveva visto il mare che da piccola, a Genova, e lo ricordava come upna portentosa meraviglia. L'idea di potere restarvi a lungo, la deliziava, ma più era contenta che Bruno e Nelly avessero ripreso, con la spensieratezza della gioventù, a ridere e a scherzare tra loro, e anche con lei, e con Landino il quale faceva progetti di portentose pesche, di gite in barca, minacciando Giannicola di tuffarla sott'acqua, poichè egli nuotava benissimo, ed ella sicuramente avrebbe avuto paura.

Ma dopo i primi bagni, il ragazzo dovette ricredersi. Gianna non aveva affatto paura, aveva imparato a nuotare in tre lezioni, era resistentissima, e lo seguiva al largo senza timore. Subito, Bruno e Nelly avevano fatto molte conoscenze, giovanotti e ragazze erano andati a gara per unirsi a loro, ma essi li guadavano con un po' di spregio, perchè appartenevano a famiglie della piccola borghesia, ed erano molto diversi dai loro amici di Milano, tuttavia si adattavano, con sufficiente buona grazia, nè mancavano a nessun divertimento che fosse loro offerto. Nelly, naturalmente, era sempre una delle più belle e delle più eleganti, e fu nominata reginetta della spiaggia, ciò che appagò la sua vanità. La disturbava soltanto, invece di farle piacere, la promessa visita di Cornaredo. Che avrebbe pensato di ritrovarla in quella pensione, invece che in uno dei grandi alberghi a cui egli era abituato?

Gianna Sorma non aveva di questi crucci, ella godeva il mare e il sole, con una gioia profonda che non s'esprimeva a parole. Quando restava sdraiata sulla sabbia, e a poco a poco il forte calore le penetrava dalla pelle nel sangue, un benessere mai provato le correva per le vene, chiudeva gli occhi e li riapriva quasi ad assorbire le due distese azzurre, quella del cielo e quella del mare che parevano confondersi. Mangiava con appetito formidabile, dormiva dieci ore, si coricava presto per alzarsi di buon mattino e correre sulla spiaggia e quasi non pensava. La vita fisica aveva preso il sopravvento sulla sensibilità del carattere, ed era una vera bimba, nè si accorgeva che talvolta qualche sguardo maschile la seguiva con compiacenza, così snella e bruna, dorata stupendamente dal sole, una tinta uniforme, unita, sulla pelle liscia che pareva lucida, che faceva risaltare il candore dei denti tra le fresche labbra.

Luisa Pardi vedeva con grande compiacimento il fiorire di quell'adolescenza, ed era contenta che il mare la sviluppasse e la rinforzasse ogni giorno. Di ritorno a Milano anche per lei avrebbe dovuto prendere una decisione. Al convitto non c'era neppure più da pensare, la spesa sarebbe stata troppo forte e non avrebbe avuto il coraggio di chiedere un simile sagrificio a Francesco. Naturalmente qualunque fosse stata la loro nuova vita l'avrebbe tenuta con sè, bisognava però farle fare rapidamente degli studi che le assicurassero più tardi la possibilità di guadagnare. Ma sapeva che Gianna avrebbe accettato ciò con piacere, soltanto se le avesse fatto balenare la possibilità di essere d'aiuto a lei. Si godesse dunque le vacanze, le corse con Lando, le tuffate improvvise, con la sua innocenza infantile, con la sua assenza d'ogni vanità, tanto dissimile, in tutto, a quello che era stata Nelly quindicenne, che già in quell'età aveva saputo farsi valere ed amirare come una signorina, e non si accorgesse, per qualche tempo ancora se era possibile, che dalla piccola ragazza troppo nera, stava uscendo una fanciulla che ogni giorno maggiormente andava rassomigliando alla sua bellissima madre. Ma del cambiamento che avveniva in lei la fece avvertita Bruno, mentre stavano sdraiati vicino, in un caldissimo meriggio. Mai egli degnava Gianna d'osservazione, per lui ella continuava a restare la ragazzetta insignificante pronta sempre a fargli piacere e ad accontentare Nelly, quella che si divertiva a vederli uscire vestiti da serata, con i grandi occhi pieni della più stupida ammirazione, e a cui egli dava un buffetto sulle guancie e diceva: Ciao Gianna, senza neppure guardarla. La spiaggia pareva un accampamento di barbari. Seminudi, i bagnanti prendevano il sole, bambini coperti soltanto da brevi calzoncini si rincorrevano sull'arena infuocata, il sole era così forte che toglieva il desiderio di muoversi... Mentre Nelly poco distante rideva sottovoce ai complimenti arditi di Giorgio Ottavi, un bellissimo uomo che faceva la corte a tutte le ragazze sebbene avesse moglie, una signora malaticcia che si vedeva poco, e un bimbo di tre anni, Bruno si voltò, e osservò senza volerlo, Gianna allungata al suo fianco. Il corpo snello ed ancora acerbo, nell'abbandono del riposo svelava una perfezione di forme incomparabile, le gambe nude si profilavano come quelle d'una statua per finire in una caviglia sottile e rotonda, il piede piccolissimo e magro, pareva quello d'un bimbo, mentre il dorso già s'incavava leggermente in una linea dolce che si perdeva nelle reni strette ed agili.

— E' Gianna, quella?... possibile... il Paucet? il ranocchio? — come talvolta l'avevano chiamata?

Quasi avesse sentito il suo sguardo, la fanciulla sollevò verso di lui, tra gli scomposti riccioli bruni, una faccia arrossata dal calore, che subito un sorriso illuminò d'innocente letizia e dove tutto splendeva, i lunghi occhi colore nocciuola che la grande luce rendeva più chiari sotto il perfetto arco delle ciglia nerissime, l'umido candore dei denti piccoli e tutti uguali nella bocca socchiusa.

— Perbacco, stai diventando bella, Gianna, non ti si riconosce più... — esclamò involontariamente Bruno.

Ella s'imporporò fino alla fronte, e in fretta nascose la faccia tra le braccia piegate quasi si vergognasse... ma il piccolo cuore ebbe un battito forte come se rispondesse alla parola udita con una fanfara di gioia. Bella... Bruno aveva detto ch'era diventata bella... Forse aveva scherzato... Lo guardò senza rialzare la testa, egli l'osservava ancora e il suo istinto di donna le disse che no, egli non aveva scherzato. Poteva diventare bella... bella come Nelly?... No, pensare a questo, sarebbe stato una pazzia, ma insomma bella anche lei. Avrebbe voluto alzarsi, correre a guardarsi in uno specchio, ma non osò muoversi. Per la prima volta, sotto gli occhi del cugino, ebbe vergogna di essere così poco vestita. Cercò le scarpe di gomma che si era levate... i piedi... nascondere almeno i piedi. Ma diggià Bruno si era buttato supino e non faceva più attenzione a Gianna e poco dopo chiamato dalla sorella, si unì ad un gruppo di giovani che si erano messi a giocare al foot-ball con la grossa palla d'un bambino, nè le ragazze erano le meno ardite nel farla volare in alto.

(Continua)